ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 12 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 435 e N. 580. — Nuova Serie - N. 283

La conquista del potere da parte dei socialisti
discussa al congresso di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 11 sera.

Il convegno delle frazioni di concentrazione si è iniziato ieri mattina alle 10, nella sala delle adunanze del Consiglio comunale della città. Erano presenti oltre 300 rappresentanti di sezioni socialiste e frazioni di minoranza, come pure erano rappresentate tutte le regioni d'Italia. Moltissime le adesioni pervenute anche da lontani centri dell'Italia meridionale. Il convegno acclama a presidenti il sindaco di Milano, avv. Caldara, Nullo Baldini e l'on. Tiraboschi.

L'avv. Caldara assume la presidenza per primo fra uno scrosciante applauso.

L'importanza del congresso di Reggio Emilia appare veramente grande da questa prima seduta, nella quale tre poderosi e coraggiosi discorsi si sono uditi, fra gli applausi ed il consenso di tutti i convenuti. Era parso qualche giorno fa che, per l'abilità tattica del Serrati, la questione sostanziale delle tendenze dovesse essere assopita dietro l'olocausto di qualche nome dei più autorevoli della tendenza di destra, ma l'insurrezione che è partita dal convegno, manifesta il fermo proposito di battersi, perchè una simile iniquità, che non gioverebbe, nè al Partito, nè a risolvere le tendenze, sia impedita.

Mazzoni, Modigliani e Dugoni hanno detto chiaramente, appoggiati dal consenso della mozione dei rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro, che non permettono nessuna designazione di indegnità per dei vecchi compagni. Dai loro discorsi e da quello di Turati, specialmente, sono ancora partite affermazioni chiare ed esplicite contro l'indirizzo attuale del Partito e per la prima volta si è affermato senza reticenze che in questo modo si porta il paese alla rovina.

Una mozione Baldesi-D'Aragona

La base della discussione è stata posta da una mozione Baldesi-D'Aragona, nella quale si dichiara che «ogni sforzo deve essere compiuto a che la compagine del Partito non venga turbata dalle scissioni, tanto peggiori se provocate da sconfessioni personali che non trovino la loro ragione di essere in diversità sostanziale nei principi fondamentali del socialismo, perchè oltremodo pericolose e dannose in questo momento per il divenire della rivoluzione proletaria. La diversità di valutazione nel periodo storico che attraversiamo, non deve essere sufficiente motivo di divisione di forze. La coesistenza di scuole socialiste, che sono sempre esistite nel Partito, come ha consentito il formidabile sviluppo nel passato, permetterà una fraterna collaborazione delle frazioni di concentrazione e ciò nulla pregiudica il divenire storico del socialismo e dei mezzi da impiegare per il suo definitivo trionfo. La dittatura del proletariato, intesa nel senso marxista, di una necessità imposta da speciali situazioni, e non come una necessità programmatica, non viene negata dalle frazioni di concentrazione. Nel mondo vi è sempre qualche dittatura in atto, non vi sarebbe ragione alcuna che il proletariato rinunziasse aprioristicamente ad attuare la propria, quando la difesa della rivoluzione lo richiedesse; ma tale dittatura non deve, nè può essere modellata per tutti i paesi su quella di uno solo, e sarebbe grave errore il volere prescrivere a popoli democraticamente sviluppati ed insofferenti di autoritarismo, leggi e sistemi utili e necessari per altre nazioni.

La frazione di concentrazione non condanna l'uso della violenza e dei mezzi illegali nella lotta di classe e per la conquista del potere politico.

La frazone di concentrazione ritiene che tutto il mondo sia entrato nel periodo rivoluzionario, dal momento che la guerra capitalistica si mostrò impotente a risolvere terribili problemi che la guerra stessa aveva posti; ma sarebbe puerile asserire che tale periodo rivoluzionario sia giunto nella fase più acuta in tutto il mondo e che la possibilità di sconvolgimenti nei paesi capitalistici più ricchi sia da prevedere a breve scadenza. La frazione di concentrazione sostiene che la rivoluzione in Italia, nella forma violenta e distruggitrice, considerata dagli estremisti nell'immediata formazione di un ordine sovietistico, tipo russo, sia destinata a crollare a breve scadenza senza l'azione concomitante del proletariato di qualche paese più ricco, capace di aiutarla durante l'immancabile periodo di precipitazione economica. La frazione di concentrazione ritiene che, presentandosene l'occasione, il Partito non debba rinunziare alla presa di possesso del potere politico nella forma consentita dal momento e dalla situazione internazionale, valendosi della forza di tutti gli organismi politico-sindacali che agiscono in pieno accordo col Partito ed in completa indipendenza da qualsiasi Partito, o frazione democratica della borghesia.

La frazione di concentrazione socialista impegna i propri aderenti a sostenere queste deliberazioni nelle assemblee di sezioni e al prossimo congresso nazionale».

Modigliani e la conquista del potere

Diversi punti di questa mozione sono stati illustrati dagli oratori, primo fra tutti l'on. Modigliani, che è subito entrato nel vivo della questione.

«La mozione Baldesi — egli ha detto — con qualche modificazione si presenta come accettabile da tutti i congressisti. Su un punto solo bisogna venire ad un accordo, ed è quello della conquista del potere. Esiste uno stato di cose dinamico, da cui non possiamo astrarci se vogliamo essere realisti. La realtà stessa si impone, del resto, agli stessi massimalisti, i quali, anche quando fanno le elezioni municipali, col programma rivoluzionario della direzione del Partito, sono costretti, dopo la vittoria, a seguire le vie da noi indicate finora. Traducete nel campo politico queste constatazioni di fatto, e dovete concludere che si impone la conquista del potere a ritmo accelerato. Bisogna riconoscere che un anno fa il problema si presentava in condizioni migliori per le migliori condizioni del Paese».

L'oratore continua col dire che il quadro attuale della situazione è disastroso. «Vero è che si dice da alcuni — soggiunge Modigliani — che in queste condizioni, l'andata al potere dei socialisti non sarebbe malvista, perchè si spera che noi faremmo la reazione, ma è da escludere che noi ci vogliamo prestare a questo giuoco. Teniamo per fermo che se il proletariato rinunzia alla conquista del potere, vanno alla peggio e il paese e le forze stesse dei lavoratori. Ci sono nella storia delle Nazioni delle tragiche ore di regresso: bisogna allora fare il tentativo disperato, convinti che, se l'esperimento della conquista proletaria del potere è dubbio, l'ometterlo, certamente ci porterebbe al disastro, e parlo di tentativo perchè non sono convinto se noi saremmo all'altezza del compito e la reazione non verrà egualmente, se l'ondata da noi scatenata non travolgerà noi stessi.

Quali difficoltà ci si presentano? Anzitutto la situazione alimentare. Verso il mese di febbraio, o di marzo noi saremmo in una condizione di cose disastrosa. La fronteggeremo noi meglio di un Governo borghese? Evidentemente la fronteggeremmo meglio noi, per l'autorità che abbiamo ancora sulle masse e che ci sarà mantenuta se noi, mentre le chiameremo al sacrificio in altri campi, le guideremmo a grandi conquiste. Certamente per fare ciò, bisogna che anche abbiamo un programma positivo da opporre a quello dei comunisti; dunque bisogna andare al potere. Mi si chiede in che modo faremmo, e coloro che hanno seguito la vita parlamentare degli ultimi tempi sanno quanto sono state numerose le occasioni in cui, se il Partito non avesse avuto dietro di sè un *Avanti!* sabotatore, una direzione scettica, e una Confederazione del Lavoro dubbiosa»; ma con l'entusiasmo e la collaborazione di tutti gli organi del proletariato, la conquista del potere sarebbe stata cosa facile.

Anzitutto potremmo fare una cosa: la rivoluzione agraria in Italia, rivoluzione che è matura, come dimostrano i grandiosi fatti di occupazione dei feudi. Noi siamo, del resto, alla vigilia di un urto generale tra i proprietari ed i lavoratori, nel campo agricolo, urto che porterà al soddisfacimento della sete di terra dei contadini italiani; come sarebbe il solo capace di costringere i capitalisti, i quali fanno ora emigrare le ricchezze, a darle alla comunità nel più breve tempo possibile, come potrebbe tentare di risolvere il problema della produzione sul terreno, non del protezionismo, ma dell'avviamento del commercio e dell'industria.

Ma vi è una cosa che noi siamo in grado di fare — conclude l'oratore — ed è quella di risolvere il problema internazionale, rompendo decisamente i patti stretti coi Governi borghesi, spezzando tutta una tradizione economica e politica. Questo programma dobbiamo avere il coraggio di esporlo in modo aperto e vivace, perchè se l'azione nostra non sarà tale, ma sarà come è stata finora scialba ed incerta, noi non riusciremo a trascinare la massa, ma spingeremo il proletariato in braccio al massimalismo, cioè alla fame, alla miseria, al regresso».

Il discorso di Filippo Turati

Salutato da una grande dimostrazione, ha quindi la parola l'on. Turati. Egli accetta la mozione d'Aragona. «Dopo il discorso Modigliani, egli dice, non vi sono più casi personali. Ciò che vale è stabilire l'accordo nell'indirizzo del movimento socialista, vale a dire constatare che noi siamo... noi, cioè il socialismo, la realtà socialista. Dobbiamo tutti volere, e tutti la vogliamo, l'unità del Partito. Ma per avere l'unità del Partito, bisogna che esista un partito. Quando i partiti sono più di uno, non ci si può illudere di ottenere l'unità. Il dire che si consente la libertà di pensiero, purchè conciliata con la disciplina nell'azione, significa coprire con una frase ingegnosa la realtà insopprimibile. Il dualismo non si sana con l'acquiescenza al metodo predominante, quando l'inazione alla quale ci si condanna per non essere indisciplinati diventa cooperazione ed ausilio ad un'opera che si giudica errata. Trovo un segno di questa situazione equivoca nelle stesse dichiarazioni pubblicate stamane dall'*Avanti!* sulle cose di Russia. Intendiamoci bene: rivoluzione russa come fatto storico mondiale è fuori questione. Ebbi l'onore di salutarla alla Camera quando essa si affermò come forza demolitrice delle antiche organizzazioni, come promessa di ordinamenti nuovi di pace e di giustizia. Altro, però, è ora in discussione, in quanto si tratta di giudicare metodi e costumi, forme di azione che costituirebbero e costituiscono infatti un regresso. Se siamo di ciò convinti, dobbiamo ricondurci alla osservanza delle leggi economiche fondamentali.

A Bologna, per aver detto ciò che ora sulla Russia dicono tutti, fui quasi lapidato. Dobbiamo, dunque, avere il coraggio di dire ciò che pensiamo di tutti e su tutto. Le transazioni che accettiamo per amore di pace, o, per calcolo opportunista, ci vincolano sempre più ad una condotta che, presto o tardi, ci travolgerà. E noi ci lasceremo travolgere, pienamente convinti della rovina che questa acquiescenza arreca al proletariato ed al Paese. E col Paese sarà tutta una civiltà che vedremo precipitare verso un medio evo economico, che ci porterà a tempi ormai superati, dove non troveremo più le condizioni economiche di sviluppo capitalistico, che sono, nella concezione rigidamente marxista, una premessa necessaria al socialismo.

Segno di questo fatto tremendo, l'oratore ravvisa in quelli esperimenti democratici o cooperativisti per cui i Bondi, gli Agnelli vogliono caricare sulle maestranze la gestione delle aziende industriali in regime capitalistico. Nessun dubbio che si mira a far fallire degli esperimenti per mettere in luce l'incapacità e l'immaturità proletaria. Tutto ciò è la rovina ed il discredito, non del bolscevismo, ma del socialismo. Lo stesso controllo sulle fabbriche, inteso come mezzo di perpetuo conflitto, può riuscire d'intralcio alla attività industriale, anzichè assurgere a vigilanza, che renda consapevole l'operaio delle leggi che governano la produzione.

L'oratore riconosce che il Partito socialista potrebbe essere in questo momento forza di civiltà e salvezza, in quanto potrebbe migliorare la disciplina del lavoro, rialzare il credito all'interno e all'estero, ma dovrebbe osare la smobilitazione degli animi e della folla, rendendoli coscienti della situazione nella quale si trova il Paese. Il feticcio della Terza Internazionale deve essere discusso. Si deve affermare che un regime, un metodo, un sistema è buono o cattivo e perciò solo accettarlo o respingerlo, bisogna parlar semplice e chiaro per aiutare le masse a discernerne la bontà dall'errore, il bene dal male.

Il vibrato discorso dell'on. Turati che conclude invitando a salvare, non lui, o Prampolini, o qualche altro, ma il pensiero e la fede del socialismo è accolto da una calorosa ovazione.

Dugoni contro la direzione del Partito

Dopo alcune dichiarazioni del prof. Mondolfo e dell'on. Ciccotti, favorevoli pure alla mozione, un veemente discorso pronuncia l'on. Dugoni. Nella dichiarazione pubblicata nell'*Avanti!* dai membri della commissione che è andata in Russia, egli dice, si è soprattutto tenuto a dichiarare che la rivoluzione è venuta fatalmente, in seguito allo sfacelo in cui si trovava la Russia. E' anche affermato che le conseguenze della rivoluzione non tutte sono dovute al blocco, ma anche al regime. Una grande colpa è da imputare al blocco; ma, quando sarà tolto, si vedrà chiaramente che il regime bolscevico non si può trasportare altrove. Ho piacere che sia qui il compagno Gennari e che egli intenda quale propaganda deve essere fatta alle masse. Queste hanno il diritto che sia detta la verità. Se non farete questo, vuol dire che sarete voi che tradirete il proletariato.

La direzione del Partito ci dica come in caso di dittatura vivrà domani l'Italia proletaria se fosse bloccata come la Russia. Perchè non dite al proletariato italiano le condizioni economiche d'Italia? Perchè non dite che la Russia non ci può dare che una piccola quantità di grano? Perchè voi, direzione del Partito, volete trascinare l'Italia alla rivoluzione, certi che domani le mancherà tutto e tutto si ridurrà ad avere milioni e milioni di operai disoccupati? Voi, compagni della direzione del Partito, avete il diritto di distruggere in un momento ciò che noi, con antico e continuo lavoro, abbiamo costruito? Voi avete di fronte a Mosca degli impegni e dovete assolverli. La situazione economica peggiorerà sempre più e le masse vi porgeranno la mano, o andranno con Malatesta. In questi mesi che abbiamo dinanzi noi dobbiamo illuminare il proletariato sulla vera situazione, perchè non venga ciecamente trascinato al disastro.

Vi è ora la questione dell'ascesa al potere. Su questo dovremo parlare chiaramente: o noi ci prendiamo la responsabilità di dire al Paese che siamo pronti ad assumere il potere con tutte le responsabilità, o andiamo in piazza, come vuole la direzione del Partito. Le mezze misure non vanno più. Personalmente io sono per la prima tesi, sicuro che se si vorrà, si potrà, dopo avere superato le prime inevitabili difficoltà, compiere un'opera di Governo, opera favorevole alle classi lavoratrici, opera, cioè, veramente socialista.

Prende infine la parola Baldesi, che sostiene che da Mosca non è venuto alcun ordine di espulsione di persone. Nelle persone — egli dice — si è voluto indicare delle tendenze e dei pensieri, e non colpire gli individui. E ai massimalisti, se ci battono su questo terreno, noi contrapporremo idea ad idea, programma a programma. Prende in esame la situazione economica italiana e si associa a quanto ha detto l'on. Dugoni.

La seconda giornata

REGGIO EMILIA, 11, notte.

Nella seconda giornata, il congresso centrista ha portato alla discussione più alti, ampii e profondi problemi. Presiede Baldini. I presenti sono circa 350. Mondolfi chiede che i congressisti non si separino senza avere votato, e si approva la proposta. L'on. Targetti vorrebbe associarsi all'ordine di idee di Baldesi, e rinunziare alla parola. Desidera, però, che la mozione sia modificata per quanto si riferisce all'adesione del Partito alla Terza Internazionale, di cui non è parola nella relazione stessa. E' impossibile la adesione alla Terza Internazionale, ciò che sarebbe interpretato come un'aperta sconfessione alla rivoluzione russa. Nella mozione Baldesi potrebbe essere inclusa quella parte dell'ordine del giorno dei centristi bolognesi, che si riferisce appunto all'adesione alla Terza Internazionale.

Azimonti dice: «Noi siamo stati proposti per l'espulsione, non tanto per volontà di Mosca, ma, invece, per quella della direzione del Partito. Più che Mosca, sono i nostri che vogliono mandarci via, e sono andati a Mosca a chiederlo. Noi vogliamo fare della propaganda e dimostrare che non siamo fuori del socialismo. Se gli altri non credono di lavorare con noi, se ne vadano, ma noi vogliamo rimanere nel Partito».

Una vibrata difesa dell'on. Turati

L'on. Mazzoni pronunzia uno dei suoi discorsi pieni di passione che fanno balzare in piedi l'intera assemblea che acclama commossa: Noi siamo dei defunti, noi — così incomincia — abbiamo, invece, un antico animo da fare prevalere e che prevarrà. C'è un grande bagaglio di idee in cui siamo d'accordo noi di questo convegno, e la mozione Baldesi le riassume. Abbiamo aderito alla Terza Internazionale con leggerezza tutta italiana, ma da essa non possiamo onestamente ritrarci. Il dissenso fra noi ed i massimalisti riceve rilievo da un dissidio che chiamerò cronologico: quando si fa questa rivoluzione? Oggi o domani? In Italia si disputa tra quelli che vogliono farla subito, ed i centristi che vedono nella rivoluzione un fatto evolutivo di trasformazione quotidiana. Non è vero che noi forniamo armi agli avversari: potremmo anzi citare l'atteggiamento e l'esempio di parecchi compagni dell'altra sponda; il Graziadei, ad esempio, che, dichiarata la guerra, faceva conoscere il suo dissenso con un atteggiamento favorevole all'intervento dell'Italia in guerra. Se si deve essere severi, lo si deve essere con tutti, e non soltanto con Filippo Turati. Il massimalismo viene propugnato dal Graziadei, che ha, però, la furberia di farci sapere che la rivoluzione si farà quando si potrà, e quando saremmo sicuri che diventi internazionale. Con questi espedienti dilatori, siamo rivoluzionari anche noi, perchè nel senso gradualistico della rivoluzione, nessuna opera è più rivoluzionaria di quella che noi andiamo compiendo.

Il Mazzoni sostiene il dovere di disperdere ogni illusione sul miracolismo che illude tanta gente, ed ha parole veementi contro la condotta della redazione dell'*Avanti!* di Torino, che — egli dice — agredisce con trivialità e con turpitudini, non superate neanche dai nostri più spregevoli avversari.

Il Mazzoni quindi fa un accenno alla persecuzione di cui è vittima da tanti anni Filippo Turati, del quale fa l'apologia, dicendo che egli è la figura più disciplinata e la più fanciullescamente innamorata del suo Partito, di cui sopporta il controllo più rigoroso del suo pensiero, di Filippo Turati che rinunzia ad onori ed a tutte le soddisfazioni, pur di rimanere ossequiente agli ordini che gli vengono da uomini infinitamente inferiori a lui dal punto di vista intellettuale. Che dire del tentativo di processarlo e di condannarlo? «O signori inquisitori — grida Mazzoni con foga impetuosa — noi ascolteremo le vostre requisitorie, quando potrete raggiungere la nostra grandezza morale».

Tutto il convegno scoppia in una forte ovazione per Filippo Turati, il quale è visibilmente commosso. La seduta è rinviata al pomeriggio.

Parla l'on. Treves

Nella seduta pomeridiana, Buozzi e Ruggenenti rivendicano la praticità del nuovo movimento sindacale. L'on. Treves esamina il diversivo dell'on. Modigliani, circa l'affare dell'andata al potere. «Il secondo giorno del congresso — egli dice — ci riporta sopra il binario giusto che Modigliani ci aveva fatto perdere. Modigliani intendeva sciogliere l'enigma storico circa il modo come la società italiana uscirà dall'ambagia di questo dopo guerra. Tale compito non è il nostro. Noi siamo riuniti per decidere quali debbono essere i modi di vivere della nostra frazione nel Partito. Quale soluzione alle difficoltà presenti, Modigliani propone l'andata al potere, ma questa soluzione ha bisogno del consenso dei massimalisti, che non sono disposti a darlo. La collaborazione di tutti i Partiti è ciò che non possiamo conseguire che dopo risolto il problema, per cui siamo venuti qui a decidere di fronte all'atteggiamento esclusivista assunto da chi domina il Partito, ma questo problema l'abbiamo già risolto: le ovazioni a coloro che altri vorrebbero colpire, hanno dimostrato la nostra completa solidarietà con essi. Noi resteremo nel Partito o ne usciremo tutti.

Queste parole dell'on. Treves sono salutate da grandi applausi. «Abbiamo risolto un altro punto — egli dice — cioè che non resteremo nel Partito per sentirci dire che noi siamo d'impedimento a che la rivoluzione si possa fare. E se uscissimo noi, su chi si getterà la colpa della rivoluzione, che non si fa?

Quale è il nostro programma? si chiede l'on. Treves. E' quell'antico: propaganda, organizzazione, educazione. La propaganda è diventata più difficile. Non si fa più propaganda che nelle piazze, e quivi occorre essere sintetici. Andare verso la mèta, dare alla massa una vibrazione sentimentale, anche se non si riesca a smuoverla dai suoi sistemi e dalle sue dottrine.

Le prediche evangeliche, dopo lo spirito di violenza che si è irradiato nei trascorsi anni, sono difficili più che mai, tanto più mentre esistono due correnti di suggestione violenta, di rivoluzione da una parte, di reazione dall'altra. Parigi e Mosca. Parigi è il senso reazionario dell'Europa, l'ostacolo alla pace, il movimento antirivoluzionario. Mosca è il principio contrario, è il senso di tutte le ribellioni del mondo contro la pace di Versaglia, è pure una guerra, la guerra della rivoluzione, che ha anche il diritto sacrosanto di salvare se stessa.

Rende omaggio — alla rivoluzione russa e l'accetta in blocco, interpretandone l'epopea della sua essenza, ma avverte che ai socialisti italiani non è necessario fare ciò che si è fatto in Russia, perchè per giungere al socialismo non occorre servirsi di mezzi violenti.

Nega al Governo di Mosca il diritto di disporre della vita del proletariato italiano, e crede di difendere il suo diritto di scegliere i metodi della rivoluzione italiana, con ciò, egli dice, noi aiuteremo quella russa.

L'on. Treves quindi conclude: Noi non abbiamo mai escluso di poter andare al potere prima che il socialismo sia maturo. In caso contrario, noi questa possibilità la deprechiamo. Non andremo mai al potere per fare servizio alla borghesia. Abbiamo un compito difficile e per questo ci occorre austerità e consapevolezza delle grandi difficoltà, che dobbiamo superare. Con questo spirito aderisco ai concetti esposti dalla mozione Baldesi, per quanto io consiglierei di togliere dalla sua mozione la formula che concerne la dittatura del proletariato.

Fino all'ora di andare in macchina, non ci era giunta — per le difficoltà della linea telefonica — la fine del resoconto della seduta pomeridiana del congresso: la daremo nel *Piccolo della sera*.

Nuove scoperte nello scandalo del pecorino

ROMA, 11, sera

La vasta trama di intrighi e di malversazioni dello scandalo del pecorino, si viene di ora in ora concretando. Oggi un nuovo caso, che ha destato non poca impressione, è quello di Giovanni Prosperi, consigliere d'amministrazione della Società romana del formaggio pecorino. Il giorno 5 corrente il giudice istruttore che si occupa della faccenda, su richiesta del Procuratore del Re, spiccò mandato di cattura contro il Prosperi, per accaparramento e vendita di generi alimentari al disopra del calmiere. Un commissario di P. S. corse con i suoi agenti in casa del Prosperi, ma non vi trovò che la cameriera, la quale gli disse che il signor Prosperi era assente da Roma. Il funzionario si recò allora al magazzino in via della Corda, dove sequestrò 2000 prosciutti di montagna, evidentemente importati. Intanto la polizia ha iniziato le ricerche del Prosperi che è sempre latitante.

L'arruolamento della classe 1901

ROMA, 11, sera

Secondo informazioni dell'*Idea Nazionale*, le operazioni di arruolamento della classe 1901 cominceranno subito dopo che saranno terminate le operazioni di leva, e cioè fra la prima e la seconda decade del prossimo novembre.

In seguito ad accordi intervenuti fra il ministro della Guerra e quello della Pubblica Istruzione, si è disposto che anche gli ufficiali studenti inscritti ai corsi di perfezionamento per i licenziati delle scuole normali, se ne facciano domanda, debbano essere inviati in congedo temporaneo, con le modalità analoghe a quelle indicate per gli studenti universitari delle classi 1897 e 1898.

I primi risultati delle elezioni amministrative
in provincia di Udine

UDINE, 11 sera

(d. b.) A tarda ora non si conoscevano definitivi risultati delle elezioni nei mandamenti di Cividale, S. Daniele e Maniago.

Ecco i risultati degli altri mandamenti: Per le elezioni provinciali si è affermata ad Ampezzo la vittoria del candidato combattente Trucco contro il candidato socialista Cella. Si nota che il mandamento di Ampezzo aveva dato la prevalenza al socialista ed era la roccaforte dell'on. Piemonte.

Nel mandamento di Latisana nelle elezioni provinciali si è affermata la lista popolare con 250 voti di maggioranza, su quella socialista. Sono entrati a far parte del Consiglio l'on. Fantoni e l'organizzatore Ceccutin. Nel mandamento di Maniago pare in prevalenza la lista dei combattenti; solo in un Comune hanno vinto i socialisti. A Cividale la vittoria è arrisa ai popolari ed alla lista riformista.

In complesso i socialisti ebbero minori voti di quelli riportati nelle elezioni politiche. Conquistarono tre Comuni i socialisti e sei i popolari, i rimanenti rimasero tutti al blocco delle forze liberali. I comuni di Cividale e di Latisana furono conquistati dai popolari.

Un omaggio belga al 51.o fanteria

VENEZIA, 11, sera

Questa mattina, alle 10 e mezza, nel cortile del Palazzo Ducale, S. E. il ministro del Belgio Destrée, ha consegnato ad una rappresentanza del 51.o fanteria una bandiera belga confezionata e ricamata dalle donne belghe ed offerta al reggimento italiano dal reggimento belga che porta lo stesso numero.

Come è noto il 51.o fanteria italiano, dopo aver combattuto al fronte italiano, combattè lungamente in Belgio ed in Belgio risiedette lungamente dopo l'armistizio. Il comandante della Brigata Alpi, generale Cornaro, col comandante del 51.o reggimento, non potendo intervenire alla simpatica cerimonia, hanno inviato da Perugia, sede del reggimento, una rappresentanza a Venezia. La rappresentanza era composta del maggiore cav. Fausto Ferlisi, del capitano Giovanni Faccin, del tenente Renato Frattini, dell'aiutante di battaglia Casini, del caporale Martini e del soldato De Marco.

Dinanzi a tutte le autorità civili e militari, a rappresentanze dell'Esercito e della Marina, si è svolta la cerimonia che è stata semplice e pure solenne.

Il ministro Destrée nel consegnare la bandiera ha pronunziato patriottiche ed entusiastiche parole, cui ha brevemente risposto il maggiore Ferlisi.

A rendere ai belgi la cortesia per l'atto squisito, il maggiore Ferlisi ha informato che una rappresentanza del reggimento si recherà tra breve a Bruxelles per recare un ricordo ai compagni d'arme del 51.o reggimento belga.

Servizio telegrafico con la Jugoslavia

ROMA, 11 sera

E' stato attivato il servizio telegrafico colla Jugoslavia. La tassa via Trieste importa centesimi 18, oltre la sopratassa del cambio del 150 percento.

Quale sarebbe il programma jugoslavo
nelle imminenti trattative per l'Adriatico

ROMA, 11, sera

Continuano i commenti sulla eventuale transigenza o intransigenza jugoslava, e c'è chi si dice informato che i jugoslavi siano ora molto più ben disposti a trattare che a Pallanza. Secondo una voce che corre insistentemente negli ambienti diplomatici, i jugoslavi consentirebbero a lasciarci la frontiera delle Alpi Giulie; ma dal Nevoso noi dovremmo tirare una linea fino al Monte Maggiore e così il distretto di Volosca resterebbe fuori dei nostri confini, Fiume sarebbe circondata dai jugoslavi, e dichiarata indipendente nell'ambito del suo «corpus separatum», ma sottoposta al controllo della Società delle Nazioni; la Dalmazia passerebbe tutta alla Jugoslavia.

Albania e Montenegro

Queste sarebbero le concessioni che il Governo di Belgrado sarebbe disposto a farci — dice il *Giornale d'Italia*. Orbene con questa sistemazione, la frontiera orientale offrirebbe un pericoloso varco al nemico fra il Nevoso ed il Monte Maggiore, inoltre Fiume sarebbe soffocata dagli slavi e dal capitalismo internazionale e, finalmente, andrebbe tragicamente perduta, con la Dalmazia, la sicurezza dell'Adriatico. Sarebbe questa, dunque, una pessima sistemazione.

Ma i jugoslavi affacciano un'altra pretesa, e, cioè, che nelle trattative con l'Italia non si tocchino le questioni del Montenegro e dell'Albania, riservandole al Consiglio Supremo dell'Intesa, il quale se ne laverebbe le mani, lasciando ai jugoslavi libertà di annettersi il Montenegro e l'Albania settentrionale. Ci si domanderebbe, insomma, di chiudere un'occhio sullo scempio della libertà montenegrina ed albanese. Date queste intenzioni dei nostri vicini, pare assai difficile che le trattative tra il conte Sforza e Trumbic possano arrivare ad una conclusione, e negli stessi nostri ambienti diplomatici — dice di sapere il *Giornale d'Italia* — si è alquanto scettici.

L'*Informatore della Stampa* pubblica che negli ambienti militaristi e fascisti va svolgendosi un lavorio atto ad accreditare la voce di una azione jugoslava contro Fiume e la Dalmazia, che coinciderebbe con l'inizio delle trattative. Si afferma che l'azione sarebbe fatta da volontari jugoslavi, all'infuori del Governo responsabile. I fascisti pongono la notizia in relazione col proposito di D'Annunzio di tentare un'azione dimostrativa, che dovrebbe coincidere con un mutamento di Governo in Italia!

Critiche dell'organo nazionalista

Amari commenti si fanno alla smentita che viene da Belgrado, dell'inclusione dei circondari di Fiume, dell'Istria, di Gorizia, di Zara e Sebenico, nella legge elettorale jugoslava per la Costituente. Ebbene, che cosa fa il Governo di Giolitti? — si chiede l'*Idea Nazionale*. «Ignora, finge d'ignorare, non si rende conto, o non vuole rendersi conto del valore della legge, e ommette di voler riprendere le conversazioni di Pallanza? E' nel triste silenzio ufficioso di questi giorni, dopo una successione di balbettanti e menzognere smentite, mentre l'Ufficio stampa di Belgrado pone bene in chiaro che il sig. Trumbic è stato invitato a ricominciare il discorso interrotto il 10 maggio, quando l'*Agenzia Stefani* si fa docile trasmettitrice, per consolazione dei miserabili rinunciatari italiani, del beffardo comunicato ufficioso del Ministero del sig. Trumbic. Ora, per non ammettere ancora che il Governo italiano sia il complice di questa beffa, noi dobbiamo pretendere di sapere che cosa pensa esso di questa legge, la cui esistenza non è più contestata».

«Se il Governo dell'on. Giolitti — continua il giornale — non confondesse la senile ignoranza del suo capo con i propositi iniqui della setta dei rinunciatari, e con le volontà liquidatrici dei disfattisti che hanno bisogno di mutilare la vittoria per cercare "alibi alla loro azione distruttrice, e se il Governo pensasse qualche cosa di logico, di dignitoso, di nazionale ed, anche, d'opportuno, dovrebbe considerare la legge del 3 settembre come l'argomento irrefutabile, definitivo, per dimostrare, in Italia e fuori, come la responsabilità di una situazione irregolare adriatica, sia tutta e soltanto dei jugoslavi».

L'on. Sforza rimane a Roma

ROMA, 11, sera

Contrariamente a quanto pubblicato, il ministro degli Esteri, on. Sforza, non è partito per Torino. Anzi stamane ha conferito con l'incaricato d'affari inglese.

Un'alleanza turco-ellenica?
Minacce bolsceviche contro l'India

ATENE, 10 (rit.).

(y.) La stampa di Costantinopoli si occupa da alcuni giorni della possibilità di una alleanza fra la Turchia e la Grecia. Il giornale turco *Alemdar*, organo che spesse volte rispecchia le idee del Governo ottomano, commentando queste voci, fra altro scrive: «Un'alleanza fra la Turchia e la Grecia è dettata dagli interessi reciproci dei due paesi. La ribellione dell'Anatolia, l'insurrezione kemalista, non costituiscono che dei punti di dettaglio. Ora noi lo ripetiamo: la Grecia ha interesse alla conclusione di questa alleanza, nel medesimo grado di noi».

Le notizie, secondo le quali le truppe anglo-elleniche del settore di Ada-Bazar sarebbero avanzate al di là di questa città, si confermano. Però queste operazioni non hanno il carattere di un'offensiva generale, ma tendono solamente, a quanto afferma il Comando supremo greco, a epurare la regione dalle bande kemaliste che l'infestano.

Il comandante militare inglese di Costantinopoli ha vietato la partenza per Teheran di Feizi Bey, nuovo ambasciatore turco presso il Governo persiano.

Secondo notizie giunte a Costantinopoli, i bolscevichi concentrano importante materiale da guerra nel Caucaso e in Persia. Essi farebbero grandi preparativi per mettere sul piede di guerra un'armata considerevole, che verrebbe impiegata contro le Indie. I musulmani aderiscono con entusiasmo a questa spedizione e si arruolano volontari. Le operazioni dovrebbero cominciare, secondo il piano stabilito, nel mese di dicembre.

La commissione interalleata incaricata di fissare le frontiere definitive fra la Grecia e la Bulgaria è arrivata ad Atene. Essa partirà prossimamente per la Tracia.

La questione delle capitolazioni a Smirne può essere considerata risolta. Il regime in vigore sotto la Turchia è stato abolito. I consolati delle potenze straniere sono stati sottoposti alle legazioni di Atene.

Le vittime del terrorismo irlandese

LONDRA, 11, sera

Una pattuglia di soldati è caduta in una imboscata sabato presso Bandon, nella contea di Cork. Un ufficiale è stato ucciso, un altro ufficiale e vari uomini sono stati feriti. In parecchie località la polizia è stata fatta segno a colpi di fucile. Nelle giornate di sabato e di domenica avvennero a Belfast altri ammutinamenti. La polizia è intervenuta ed ha disperso la folla. Si contano parecchi feriti.

Il re di Grecia peggiorato

ATENE, 11, sera

Secondo il bollettino di stamane le condizioni di salute del re rimangono gravi.

I festeggiamenti di Trento
per l'avvenuta annessione all'Italia

TRENTO, 11, sera

Ieri è stata festeggiata solennemente l'annessione di Trento all'Italia. Già sin dal giorno precedente la città era tutta imbandierata; grandi vessilli nazionali erano stati issati sui balconi degli edifici pubblici, sulla torre civica e su quella del castello; per le vie si notava un movimento insolito di gente accorsa da tutto il Trentino e dalle più remote provincie del Regno.

Alle 17 di sabato sono giunte le rappresentanze ufficiali della Camera e del Senato, e sono state ricevute alla stazione dal Commissario Generale Civile della Venezia Tridentina, sen. Credaro, dal sindaco, sen. Zippel, dal principe vescovo e da numerose altre nobiltà e da gran folla di cittadini. Gli ospiti, accolti al suono della Marcia Reale, hanno attraversato la città tra le ovazioni della folla.

L'imponente cerimonia

Ieri mattina la città è stata svegliata dalla fanfara del club «Armonia», che suonava gli inni patriottici. Alle 9.30 nella cattedrale, officiante il principe vescovo, è stato cantato un solenne Tedeum; quindi in piazza Vittorio Emanuele si è proceduto alla cerimonia della proclamazione dell'annessione. Erano presenti sulle tribune dell'autorità, oltre alle deputazioni della Camera e del Senato — costituite dagli on. Berenini, vice Presidente della Camera, De Capitani d'Arzago, Paparo, Padulli e dal rag. Monnosi della Questura della Camera stessa, e dai senatori Colonna Fabrizio, vice presidente del Senato, Biscaretti, Pellerano, Giovanni Rossi e dal dott. Mantovani della Questura del Senato — il Commissario Generale sen. Credaro, il sindaco Zippel, il vescovo di Trento, il sen. Dorigo, i sindaci di Gorizia, Ravenna, Vicenza, Firenze, Treviso, Arezzo, l'assessore Di Benedetto per il sindaco di Roma, e numerosi altri rappresentanti di città italiane, i generali Pecori Giraldi, De Albertis ed altri sindaci e prosindaci di tutti i Comuni trentini e infine numerosissime associazioni con relative bandiere. Rappresentava il Governo il ministro Peano.

Alle ore 10, mentre le artiglierie di Trento sparavano a salve e la campana della torre civica suonava a festa, il sindaco Zippel, dopo un breve e commosso discorso ha letto il decreto di annessione, salutato da imponenti applausi e seguito dal canto di inni nazionali. Hanno parlato quindi il sen. Colonna per il Senato, l'on. Berenini, per la Camera e l'on. Peano per il Governo.

Il Governatore della Venezia Tridentina ha pronunziato poi il seguente discorso:

«Signor Sindaco! Concittadini! Innanzi alla maestà del Senato, nella solenne adunata del 24 settembre, il Presidente del Consiglio dei ministri così parlava: «Il Governo considera suo primo dovere rivolgere il pensiero alle popolazioni della Venezia Tridentina perchè entrino a far parte del nostro Stato colla sicurezza che si dimostrerà loro in tutti i modi che esse sono la parte prediletta del Regno d'Italia». Il pieno, caldo consenso dell'assemblea e l'unanime voto per la legge di annessione, dimostrarono in quella storica seduta che mai capo di Governo, più sincero e fedele espresse il pensiero e il cuore d'Italia.

Concittadini della Venezia Tridentina, confidate nella fratellanza e nell'affetto del glorioso Regno di Vittorio Emanuele terzo, suprema garanzia di tutte le libertà costituzionali ed anche delle vostre autonomie locali.

L'avvenire d'Italia, madre di tenaci lavori della nuova epoca che rappresenterà la redenzione dell'umano lavoro, non può essere che grande e pacifico. Noi abbiamo risalito le valli delle altissime Alpi, che un tempo fruirono della grande civiltà di Roma, per porsi a guardia delle vie della nostra grande penisola, un dì preda di tutte le cupidigie ed ambizioni d'oltre Alpe e sulla linea italica, segnata dal grande poeta che Trento, sommamente onora, ci fermammo e resteremo. Non brama di imperio quassù sospinse il nostro eroico Esercito; ma desiderio di pace eterna e amore immenso di fratelli.

Vivete tranquilli, o concittadini trentini, la stella d'Italia ci illumina e guida. Le porte d'Italia sono chiuse e vigilate con saldo cuore. La storia delle guerre e delle invasioni è finita; comincia la storia della civiltà del lavoro. Onoriamo gli eroi che, stabilendo la sicurezza degli italici confini assicurarono il trionfo della giustizia per tutte le Nazioni, per tutti i popoli.»

Ha parlato infine l'assessore Di Benedetto per il Comune di Roma. Tutti i discorsi sono stati applauditissimi ed hanno provocato manifestazioni patriottiche.

Il corteo patriottico

Terminata la cerimonia, si è formato un imponente corteo, al quale hanno partecipato le autorità, i legionari trentini, i rappresentanti di tutti i Comuni della Venezia Tridentina, associazioni ed una folla immensa. Il corteo, al quale facevano ala le truppe schierate lungo il suo percorso, si è recato al monumento del poeta ed al castello del Buon Consiglio, deponendovi fiori. Quindi la grande massa di popolo ha continuato sino alla sede del Municipio ed il corteo si è sciolto lentamente fra l'entusiasmo generale.

Alle ore 13 nel salone del Grande Hotel di Trento ha avuto luogo un banchetto d'onore, offerto dal Municipio alle rappresentanze convenute a Trento. Alle ore 16 nell'aula magna del Palazzo municipale il prof. Ferdinando Pasini ha pronunciato un discorso di circostanza, vivamente applaudito.

Il plebiscito in Carinzia favorevole ai tedeschi

VIENNA, 11 sera

Il *Korrespondenz Bureau* ha da Klagenfurt in data odierna, che da una prima sommaria valutazione dei risultati del plebiscito della Carinzia, si può ritenere probabile che la maggioranza sarà a favore dell'annessione all'Austria.

Durante la votazione sono avvenuti alcuni incidenti. In varie località i «sokolisti» hanno impedito ai cittadini di votare; un tedesco è rimasto ferito.

Aereoplani delle due parti sorvolano sulla zona.

La punizione dei jugoslavi
che provocarono l'incidente di Bleiburg

KLAGENFURT, 11 sera

In seguito al noto incidente di Bleiburg, in cui alcuni nostri soldati che prestavano servizio presso la Commissione del plebiscito, sono stati aggrediti da terroristi jugoslavi, e il tenente colonnello Navarini, capo della Commissione per il distretto di Bleiburg, intervenuto in difesa dei suoi subordinati, fu colpito due volte alle spalle col calcio del fucile da un gendarme jugoslavo, la Commissione interalleata in Carinzia, ha richiamato il rappresentante jugoslavo Jovanovich, ed ha deferito all'autorità giudiziaria gli altri responsabili dell'incidente stesso.

L'arresto del generale Maglietta

VICENZA, 11, sera.

Questa sera il generale Maglietta, direttore del Genio militare, è stato invitato in Prefettura, dove lo attendeva il comm. Ellero, incaricato dell'inchiesta per il grave scandalo del Genio militare di Bassano. Dopo un breve interrogatorio, il generale Maglietta fu invitato nel gabinetto del questore. Intervenne anche il generale Cattaneo, comandante del Corpo d'armata residente a Verona. Il Maglietta venne dichiarato in arresto. Non si possono conoscere i particolari.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il ministro Alessio e i problemi triestini

Le dichiarazioni fatte dal ministro Alessio nella riunione di sabato alla Camera di Commercio hanno un pregio fondamentale: la sincerità. Nel rispondere alla lucida esposizione fatta dal comm. Venezian, sui problemi triestini, il ministro del Commercio si è energicamente scostato dallo stile vago e impreciso, che è solito delle dichiarazioni ufficiali, ed ha portato l'esame dei problemi e la possibilità della loro soluzione sul nudo terreno della realtà. Ciò ha fatto nei nostri circoli commerciali la migliore impressione ed ha ristabilito quel senso di confidenza nell'azione governativa che può essere dato non da un largheggiare di promesse a lunga scadenza, ma dal rapporto costante tra i mezzi disponibili e le necessità da soddisfare.

Tutto ciò ha mostrato di comprendere l'on. Alessio, il quale ragionevolmente ha premesso di esaminare i problemi solo da un punto di vista tecnico, non potendo impegnare con le sue dichiarazioni le responsabilità politiche del Gabinetto complessivo.

La soluzione, infatti, dei nostri maggiori problemi è più di carattere nazionale che locale, poichè i problemi stessi investono contemporaneamente gli interessi triestini e quelli dello Stato italiano. Una soluzione particolaristica non sarebbe quindi possibile, e tornerebbe anzi di danno alle stesse necessità dell'emporio, le quali possono soddisfarsi completamente solo se inquadrate e armonizzate entro i confini più vasti dell'economia nazionale.

In questo sta anche l'importanza del posto di Trieste rispetto allo Stato, importanza di espansione europea e di collegamento mediterraneo, che l'on. Alessio ha giustamente rilevato come una delle caratteristiche fondamentali del nostro emporio.

Da questa funzione nazionale del porto triestino deriva logicamente la posizione paritetica di tutti i porti italiani rispetto alla concorrenza nordica, e l'equilibrio dei loro rapporti commerciali, reciprocamente legati dall'interesse comune. Fase storica superata, ha esattamente definito l'on. Alessio il contrasto fra gli interessi di due porti dello stesso mare, contrasto inevitabilmente condannato a sparire, con la distruzione del sistema politico-economico sul quale era basato, e da cui traeva ragione di vita.

Questo in linea generale. Per quanto riguarda gli aspetti particolari dei problemi triestini, l'on. Alessio li ha esaminati dettagliatamente, rimanendo su un terreno di pura e stretta oggettività.

Notevole l'impegno preso dal ministro di appoggiare energicamente il punto di vista triestino nel problema del naviglio e in quello delle comunicazioni con la Dalmazia; franca e serena l'esposizione sul monopolio del caffè, in rapporto al quale il ministro ha fatto valere gli urgenti bisogni delle finanze dello Stato.

Per questo e per tutti gli altri problemi presi in esame, l'on. Alessio ha preso impegno di interessare vivamente il Governo: e certo questa sua azione potrà essere tanto più calorosa e tanto più efficace, in quanto essa risulta da una visione diretta della realtà e da un contatto immediato con quei circoli cittadini, che dei nostri bisogni sono gli interpreti più diretti e più sensibili.

Senza risposta

Abbiamo chiesto: perchè l'organo socialista locale ha ignorato quasi completamente le dichiarazioni nazionaliste fatte dall'internazionalista Regent nel convegno parlamentare?

La nostra domanda era, senza possibilità di dubbi, sostanziale e posta nel campo politico. Ci si risponde invece formalmente tentando un diversivo... tipografico: perchè l'organo socialista ha pubblicato solo il resoconto «ufficiale» del congresso.

Non ci resta, allora, che chiedere il motivo per il quale il resoconto «ufficiale» del congresso ha ignorato quasi completamente le caratteristiche dichiarazioni del Regent. Faremmo, infatti, torto alla diligenza del relatore on. Malatesta attribuendo l'omissione ad una sua svista e offenderemmo la sua ben nota sensibilità politica supponendo che egli non abbia attribuito alle dichiarazioni fatte dal Regent tutta l'importanza che queste rivestono per stabilire l'esatto punto di vista dei socialisti slavi di fronte all'Italia e al problema nazionale.

La nostra domanda iniziale attende quindi ancora la sua risposta. Non credano gli scrittori socialisti di impedire con le facili insolenze che il pubblico risponda, come ha già risposto, da se stesso alla domanda.

I ringraziamenti del Governo per le oblazioni a favore delle vittime del terremoto

S. E. l'on. Porzio, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ci ha indirizzato la lettera seguente, in seguito alle oblazioni pervenute al *Piccolo* dalla cittadinanza, a favore delle vittime del terremoto della Toscana:

«Si segnala ricevuta a codesta on. Società del vaglia Banca d'Italia per L. 1538, trasmesso a questa Presidenza con la lettera 1 corrente e rappresentante l'importo di 15 oblazioni pervenute al *Piccolo* dal 10 al 18 settembre ultimo, a favore delle vittime del terremoto della Toscana.

Si ringrazia dell'invio e si prega di far pervenire i ringraziamenti del R. Governo ai generosi oblatori, assicurando che la somma viene versata allo speciale conto corrente presso la Banca d'Italia intestato al Ministero dell'Interno (Fondo per soccorsi ai danneggiati dal terremoto della Lunigiana e della Garfagnana) per essere erogato, a cura del R. Commissario pei territori colpiti, comm. Pericoli, insieme con le altre offerte già pervenute o che perverranno per lo stesso fine.

La cessazione delle indennità di guerra

ROMA, 11, sera

In seguito alla cessazione dello stato di guerra fissato per la fine di ottobre vengono a cessare tutte le indennità di guerra accordate agli impiegati dello Stato e degli enti pubblici. Il Governo però, tenuto conto di varie circostanze, ha deciso di limitare il provvedimento.

Lo sciopero dei tramvieri

Le trattative fra tramvieri e società, troncate sabato, non sono state ancora riallacciate. Questa mattina la classe si riunirà a comizio per una intesa in merito.

Essa insiste finora per avere dalle società:

a) il porto d'armi;
b) l'abolizione del numero sui berretti;
c) la regolazione delle tabelle per l'equo trattamento;
d) il pagamento delle giornate di sciopero.

Nei riguardi della prima richiesta crediamo di poter sapere che le società si oppongono in modo assoluto, non riuscendo a concepire — fra l'altro — un tramviere armato... contro il pubblico. Questo tanto più sarà rispettoso di ogni buon diritto dei tramvieri, quanto più questi lo saranno del suo. Ogni altro provvedimento raggiungerebbe lo scopo perfettamente inverso.

L'abolizione del numero sui berretti è del pari osteggiata dalle società perchè con ciò verrebbe impedito o reso oltremodo difficile al pubblico ogni eventuale reclamo sul buon servizio o meno dei tramvieri stessi.

La questione delle tabelle per l'equo trattamento è di spettanza del Governo; le società, però, s'impegnerebbero di far pressioni presso le autorità centrali per la definitiva soluzione della vertenza.

Rifiutano inoltre il pagamento delle giornate di sciopero, ritenuto illegittimo ed illegale, a norma del concordato stesso; mentre s'impegnano di accordare il pagamento delle ore diffalcate per il ritardato inizio del servizio il giorno 8 settembre, e di pagare quella del 3 settembre a chi in quel giorno aveva diritto al riposo.

Accettano inoltre, senza pregiudizio delle disposizioni in contrario, che alle trattative prenda parte il segretario federale Juraga.

L'imposta comunale sugli esercizi pubblici

Il Municipio di Trieste dirama alla stampa cittadina la seguente comunicazione:

«Si porta a pubblica notizia, che con decreto del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia è stata introdotta nella città di Trieste e suo territorio, con effetto dal 1 gennaio 1920, un'imposta comunale sulle licenze degli esercizi pubblici.

L'imposta è del 10 per cento per il primo anno di tassazione e del 5 per cento per ogni anno successivo, e va computata sull'affitto annuo netto (senza accessori) corrisposto per i locali destinati all'esercizio.

Per concessioni temporanee (in occasioni di feste, fiere ecc.) l'imposta è stabilita nell'importo fisso di lire 5.

All'effetto della commisurazione dell'imposta tutti gli esercenti di alberghi, locande, trattorie, osterie, pensioni, caffè, bars, bottiglierie ed altri locali pubblici in genere, in cui si consumano e vendono al minuto vini, birra, liquori e bevande spiritose, (escluse le osterie che smerciano il vino di propria produzione) sono tenuti a notificare, sopra moduli appositi forniti dal Municipio (Sezione III, porta 50), la specie dell'esercizio, la data della concessione e la pigione dei locali destinati all'esercizio.

L'esattezza delle indicazioni sulla pigione annua dovrà essere comprovata dal singolo esercente con la produzione del rispettivo contratto (in originale o copia autenticata).

In difetto di contratto scritto, l'esercente dimetterà una conferma scritta e firmata dal locatore o suo rappresentante.

Le notifiche dovranno prodursi al Municipio (porta 50) entro il 31 ottobre 1920.

La nuova tassa comunale entrerà, dunque, in vigore col primo gennaio. E' sperabile che la sua applicazione non offra nuovo pretesto ai signori esercenti, per aumentare ancora i prezzi delle cose poste in vendita. Non è più un mistero per nessuno che, per quanto in tutte le città d'Italia la vita sia oltremodo cara e non abbia nessun termine di riscontro con quella che si conobbe prima della guerra — la vita a Trieste è divenuta oggi assolutamente impossibile. Le tariffe che qui si praticano, per ogni genere, superano di molto quelle di ogni altra città. Il forestiero che qui giunge resta stupefatto della faccia di bronzo con cui si fanno certi conticini.

Ora è bene che il grido di allarme sia dato fino da questo momento, in cui l'applicazione di una nuova imposta comunale, può dar luogo a chi sa quali complicate ripercussioni sulle docili spalle dei contribuenti.

Già non s'arriva a comprendere perchè a Napoli — ad esempio — quasi tutte le cose si possano acquistare ad un prezzo inferiore della metà di quello a cui son poste in vendita da noi. Sta bene che a Trieste concorrano circostanze ed elementi diversi che tendono a far elevare il costo della vita. Ma la verità vera è che molti esagerano, abbandonandosi ad un'orgia di speculazione senza remora e senza freno.

Le scuole

Ginnasio-Liceo comunale «Dante Alighieri». L'anno scolastico s'inaugura oggi, 12 corrente, alle ore 9. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal chiarissimo prof. dott. Enrico Brol, il quale con esso aprirà non solo l'anno scolastico, ma anche una serie di conferenze dantesche in onore del sommo Poeta. Le lezioni regolari s'iniziano mercoledì 13 corr., alle ore 8.

Liceo femminile Giosue Carducci. L'inizio delle lezioni avrà luogo il giorno 18 m. c., alle ore 8.30. Le alunne inscritte alla prima normale e le nuove inscritte alla II, III e IV normale sono invitate a presentarsi il giorno 14 ottobre alle ore 10 per comunicazioni. Le alunne che hanno dato gli esami di ammissione e di riparazione potranno presentarsi il giorno 16 ottobre, alle 9, per sentirne l'esito.

Inscrizioni nella scuola di via dell'Istria. Le inscrizioni alla seconda scuola di via dell'Istria sono riaperte. Si invitano pertanto tutti i genitori che non l'avessero ancor fatto, d'inscrivere i loro figliuoli prima della riapertura della scuola, che avverrà tra giorni. L'inscrizione viene tenuta giornalmente dalle 9 alle 12.

Inscrizioni alle scuole serali e domenicali. Le inscrizioni alle scuole serali e domenicali, e cioè alla scuola professionale per artieri ed alla scuola complementare per apprendisti, si assumeranno da mercoledì 15 corr. in poi, nei giorni feriali, dalle 17 alle 19 e le domeniche dalle 9 alle 12. Per l'ammissione alla prima classe devesi comprovare di aver assolto la sesta classe della scuola popolare o la seconda classe della scuola complementare per apprendisti. Maggiori dettagli si possono avere nella sede della Scuola industriale.

La liquidazione delle migliorie ai maestri. Il Commissariato Generale Civile ha disposto che le amministrazioni scolastiche provinciali e distrettuali diano immediata esecuzione alla determinazione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per cui sono estesi ai maestri ed alle maestre delle Provincie di Gorizia e Gradisca e dell'Istria, con effetto retroattivo, le migliorie accordate a quelli delle vecchie provincie coi recenti R. Decreti 13 maggio e 3 giugno a. c. Poichè il computo e la liquidazione delle nuove percezioni personali dei maestri richiederanno qualche tempo, il Commissariato Generale Civile ha disposto che a titolo di anticipazione sui nuovi aumenti da liquidarsi, venga immediatamente corrisposto a ciascun insegnante l'importo di lire 500 pari a lire 100 mensili, a datare dal 1.o giugno a. c.

Alla Fiera campionaria

continua il lavoro delle maestranze

L'inclemenza del tempo non ha favorito l'affluenza dei visitatori alla Fiera campionaria. Il vento, che durante la scorsa notte ha soffiato con violenza, ha causato qualche danno non rilevante in alcuni hangars che ebbero asportate parzialmente le coperture d'asfalto con conseguente infiltrazione d'acqua nei locali. Anche in taluni stands, l'acqua penetrò dagli interstizi del soffitto, macchiando le tappezzerie senza arrecare danni alle merci esposte. Nella mattina venne subito provveduto al rinnovo delle coperture ed al riattamento di alcune balaustre di legno smosse dalle raffiche durante la notte.

All'infuori di piccoli accidenti climaterici, il campo della Fiera non ebbe a patir danni. Se le visite del pubblico non furono numerose, l'affluenza degli espositori e il lavoro delle maestranze furono assai intensi. Molti stands vennero elegantemente arredati nella notte di sabato; domenica, che segnò un forte successo per la Fiera, figurarono assai bene suscitando la curiosità e gli elogi della folla che stentava a circolare per i viali.

In questi giorni sono arrivati quasi tutti gli espositori esteri e quelli del Regno. La sistemazione di alcuni hangars è quasi completa, in modo che nella settimana in corso tutte le mostre potranno venir completamente ammobiliate e ornate.

Già nella parziale esposizione di questi due giorni, la Fiera dimostrò la sua forza d'attrazione e non pochi furono gli espositori e rappresentanti d'importanti ditte estere e nazionali che conclusero affari. Ma i promotori della Fiera campionaria, desiderando che il movimento d'affari non resti localizzato al campo della mostra, ma si estenda a tutta la città, hanno già da tempo pensato di promuovere concorsi per le mostre dei negozi e all'uopo fu interessato l'istituto delle piccole industrie, che prima della guerra si era fatto solerte iniziatore di tali concorsi in cui varie ditte cittadine vennero premiate per il lusso e l'eleganza spiegata nell'arredamento delle vetrine.

La Fiera presenterà l'occasione propizia per coltivare le mostre dei negozi e dare incremento agli affari. Tale tendenza si è manifestata già domenica, e se gli espositori delle vetrine, eccezionalmente illuminate e arredate, furono pochi, l'esempio è stato lodevole e merita di essere esteso da quanti — e sono tutti — comprendono che la funzione politico-economica della Fiera si allarga a tutti i rami del piccolo e grande commercio locale e regionale.

Non v'ha dubbio che l'autorità conforterà di appoggi e di consigli tutte le iniziative, e gli eventuali programmi di festività e di opere, in connessione e derivazione della Fiera, che potessero in qualche modo agevolare la conoscenza e rendere tangibile anche agli occhi dei profani gli scopi razionali per cui venne creata.

Agevolazioni per gli interessati dell'Austria. Tenendo conto dei desideri ripetutamente manifestati dagli interessati dell'Austria tedesca, il R. Ministero degli Affari Esteri ha disposto che, per tutta la durata della Fiera campionaria di Trieste, sia stabilito a Graz, Salisburgo e Villaco, uno speciale servizio per il «visto» dei passaporti degli espositori ed altri interessati esteri che intendono visitare questa Fiera. Tale servizio è stato affidato rispettivamente al cap. Pio Taliani, al ten. Alberto Rossi Longhi (inviati al posto dal Ministero predetto) ed al cav. Cesare Marchi, regio agente consolare a Villaco.

Telegrammi di adesione alla Fiera campionaria. La Camera di commercio di Brescia ha inviato il seguente telegramma: «Giunto tardi invito inaugurazione Fiera campionaria, impossibilitato intervenire, mando auguri pieno successo con preghiera Vossignoria rappresentare questa Camera. Ossequi, Rossi, presidente Camera commercio Brescia».

La Camera fu rappresentata all'inaugurazione dal presidente della Camera di commercio di Trieste, comm. Vittorio Venezian.

Oggetti rinvenuti. Sul campo della Fiera è stato rinvenuto un fermaglio d'oro, da donna. Chi sa di averlo smarrito può rivolgersi all'Ufficio di P. S. della Fiera, dove, previo accertamento del legittimo possesso l'oggetto sarà restituito.

Onorificenze montenegrine ad ufficiali italiani

Il Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri del Montenegro, signor Giovanni Plamenetz, regio cancelliere dell'ordine, è stato incaricato dal Re Nicola di rimettere al colonnello di Stato Maggiore Ponza di San Martino il diploma dell'ordine di terza classe di Danilo I per speciali servizi resi alla nazione montenegrina e al suo Re durante il periodo della guerra e dopo la conclusione della pace.

Al capitano dei carabinieri Arturo de Vuono d'Ippolito, venne conferito il diploma dell'ordine di quarta classe di Danilo I per segnalati servizi al Montenegro.

Il tenente montenegrino signor S. N. Baikovitch ha rimesso agli ufficiali suddetti i diplomi onorifici con una lusinghiera accompagnatoria in cui esprime il suo vivo compiacimento e quello del suo Governo.

Una rissa al ballo

Come tutte le altre, anche la passata domenica, a Terzo, si ballava allegramente: ballavano tutti, come si balla, del resto, in tutti i villaggi dove non ci sono altri divertimenti; dove non ci sono teatri, dove non ci sono cinematografi. Si ballava, a Terzo, e si cioncava, a sorsate lunghe: a garganella.

Le feste di ballo, nei paesi, quando i cervelli sono annebbiati dal vino, così come tutti i salmi finiscono in gloria, finiscono in risse, nelle quali, quando non lavora il coltello, o son bicchieri e mezzine che volano o son pugni che fioccano. Se non c'è il morto, il ferito, più o meno gravemente, raro è che non ci sia.

Terzo, per poco non ebbe domenica il morto, ma ebbe il ferito gravemente: Placido Bidut, di 37 anni, contadino, abitante al n. 95 del luogo.

Fu sul finire del ballo campestre che la festa ebbe il suo battesimo rosso. Placido Bidut, che aveva bevuto anche lui come tutti gli altri, si trovò di fronte un tale che doveva aver conosciuto in altra epoca, ma di cui non ricordava il nome. Era un intruso quel giovanotto che gli altri non conoscevano, ed al quale le ragazze non avevano badato. Ma lui, sì, l'intruso sapeva come si chiamasse il Bidut, poichè fu che chiamandolo per nome, lo affrontò per attaccar briga. I due parlarono da prima concitatamente, poi, alzarono la voce e molto non andò che si l'uno che l'altro levarono le mani. Improvvisamente, tra il frastuono, tra il baccano che facevano la massima parte dei convenuti che, intenti a vuotare gli ultimi bicchieri e a pizzicare le forosette, suscitando così gelosie e seminando altre risse, non badavano ai due, rintronò un colpo di rivoltella.

Placido Bidut si portò le mani al petto, con un grido nel quale vi era tutto il terrore della morte, l'altro, il suo avversario, l'intruso, approfittando della confusione, guadagnato il cancello del cortile nel quale la festa si era svolta, si dava alla fuga attraverso i campi.

Placido Bidut, che aveva avuto il petto forato dal proiettile, mancando mezzi di trasporto, dovette attendere sino al mattino di ieri per essere trasportato al nostro ospedale civico, ove pervenne che erano circa le 10.

Il dott. Bortolotti, che lo ricevette, dopo aver constatato che il proiettile, penetrato nella cavità toracica vi era rimasto, gli prestò le cure più urgenti e lo fece quindi accogliere nel quarto reparto.

I carabinieri di Terzo stanno cercando il feritore.

La raffica

Dopo una giornata grigia, coperta di cielo piovoso, domenica, verso l'imbrunire, incominciò a soffiare improvvisamente un vento freddo ed impetuoso che, a notte, andò aumentando sempre più in violenza, raggiungendo i 49 chilometri all'ora in velocità.

Durante la notte, verso le prime ore del mattino, alcune raffiche raggiunsero e sorpassarono in velocità i 90 chilometri.

In causa del maltempo, si verificò pure un forte abbassamento di temperatura. Difatti ieri mattina il termometro era disceso a 13 gradi. Il forte vento continuò per tutta la giornata.

Il barometro segna una forte depressione atmosferica, indice di nuove perturbazioni atmosferiche. Anche nel Tirreno il barometro segna forte depressione.

In quasi tutta la penisola il tempo continua a mantenersi coperto. Essendo poi la pressione atmosferica in continuo aumento, le previsioni che si fanno sul tempo sono sfavorevoli.

Si ebbero a riscontrare pure diverse cadute. Nessuna di esse, però, è grave. Il pistore Giuseppe Stolfa, d'anni 59, abitante in via del Boschetto N. 30, cadde ieri sera per un colpo di bora in sì malo modo da riportare la frattura della clavicola sinistra, di due costole e dell'avambraccio sinistro. Sul posto accorse il dott. Mengotti della Guardia medica, che prestate allo Stolfa le cure del caso, lo accompagnò nella sua abitazione.

Anche la casalina Giuseppina Roitz, d'anni 60, abitante in via di Crosada n. 12, cadde ieri sera per un colpo di vento in modo da riportare alcune contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro. Molte altre persone furono rovesciate dal vento, ma non riportarono, per fortuna, lesioni; sicchè non ebbero neppure bisogno di ricorrere all'istituzione di pronto soccorso.

Durante tutta la giornata il mare fu molto agitato, ed i piroscafi ed i natanti dovettero rafforzare gli ormeggi. Accadde qualche incidente: Verso le ore 5 la Capitaneria di porto veniva avvertita che un «trabaccolo» che si trovava all'ancora fuori della Sacchetta, andava alla deriva, correndo serio pericolo. In suo soccorso accorse il «tender» n. 104, il quale lo prese a rimorchio e lo condusse al sicuro sotto vento, al Molo della Sanità.

Più tardi il piroscafo «Caterina Gerolimich» della Società omonima, che si trovava all'ancora nel vallone di Muggia, incominciò ad arare, andando a poggiarsi nella prua del piroscafo lloydiano «Pilsna». In soccorso del «Caterina Gerolimich» accorsero i rimorchiatori «Bravo» e «Pluto», i quali assicurarono il piroscafo con nuovi ormeggi al posto che occupava prima.

Il più grave incidente si verificò, nelle prime ore del mattino, in sacchetta, dove per poco due trabaccoli non furono colati a picco.

Ormeggiato fra i fari in sacchetta si trovava in riparazione il piroscafo «Jadera» della Società di navigazione Oceania. Gli ormeggi di prua si spezzarono ed il piroscafo incominciò a girare sui due cavi di poppa tendendo ad accostarsi alla riva del Molo S. Teresa dove si trovavano ormeggiati tre velieri. Più tardi anche gli ormeggi di popppa si spezzarono, sicchè il «Jadera», rimasto in balia del vento, andò sulla riva del Molo S. Teresa. Due dei velieri, e precisamente il trabaccolo «Pet», arrivato ieri l'altro nel nostro porto carico di cemento, ed il trabaccolo «Saim II», arrivato ieri l'altro con un carico di carbone, rimasero gravemente danneggiati.

Avendo gli scafi incominciato a far acqua, gli equipaggi dei due velieri — complessivamente 17 persone, — si sforzarono, con le pompe di estrarre l'acqua: ma l'opera fu molto difficile e si dispera di poter salvare i velieri dall'affondamento.

Intanto fra la riva del Molo S. Teresa ed il piroscafo «Jadera» furono messe delle castrie, per tenere il vapore al largo. Gli equipaggi dei due velieri hanno trovato ricovero nella vicina caserma della regia guardia.

Le prestazioni dei vigili

Ieri mattina, alle ore 10.45, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti telefonicamente di un incendio scoppiato in via del Coroneo n. 45.

Accorse sul luogo il capitano Bugliovatz, il quale constatò che in causa di alcune faville, sfuggite da un tubo di scarico delle vicine cucine militari, si erano incendiati alcuni stracci i quali minacciavano di appiccare il fuoco ad una sottostante tettoia occupata dalla ditta in vetrami di Antonio Polluz.

Il fuoco però era già stato spento da alcuni addetti della ditta istessa.

— Verso le 13.30 una seconda telefonata avvertiva i vigili che un incendio era scoppiato al n. 4 di via del Tintore, nel magazzino della ditta in spiriti e vini dei fratelli Bolaffio.

In giro per la Fiera

Una "Casa,, triestina che ha trent'anni di vita

Signore e signorine in particolar modo si accalcano per entrare nello stand N. 591 a vedere, a toccare. Quante esclamazioni ammirative, quante interiezioni di sorpresa, quanti sorrisi di soddisfatto buon gusto. Stese, sciorinate, raccolte in sapienti drappeggi sono lì in mostra lanerie, cotonerie, seterie, confezioni, variegate con eleganza nei colori, nei generi dei tessuti, nella disposizione. Sguardi e anime femminei le accarezzano desiderando. E' la ditta Weiss che ha radunato entro breve spazio un vero paradiso per le visitatrici, la ditta Weiss, del Corso Vittorio Emanuele III, che colà celebra il suo meritato trionfo. La vecchia Casa triestina conta già ben trent'anni di vita spesi in un indefesso lavoro ed ha potuto in questo periodo, mercè la sua immutata serietà e solidità diventare la più importante azienda di tutta la Venezia Giulia, iniziando e allargando proficui rapporti commerciali con la maggior parte dei paesi di Europa. Essa occupa qui nella centrale di Trieste 140 persone, ma ha pure già ottimamente avviate filiali a Milano e a Fiume. La Casa ha conseguito un fiorente sviluppo in particolar modo dopo l'avvenuta redenzione che le permise di servirsi, come ha fatto e fa tutt'ora, a preferenza delle industrie nazionali, che sono le sue maggiori fornitrici per ogni genere di acquisti. La mostra preparata alla Fiera rivela tutta la potenza della Casa e sanziona il suo buon nome in Italia e fuori.

Nel regno dei liquori

Fermi! Siamo nel gruppo delle industrie alimentari, dove al posteggio n. 335 la Ditta F. Baradello e C. ha raccolto le palesi prove della sua instancabile iniziativa e attività. La bellissima mostra, arredata con sobrio e pur ottimo gusto, offre alla curiosità e all'interesse dei visitatori file di bottiglie di tutte le forme e le dimensioni contenenti una deliziosa varietà di liquori a ricrear la vita. Sono novelli nettari dell'umanità di diversi sapori e colori che la Fabbrica della Casa in Via Media n. 38 sotto la guida del direttore tecnico sig. Covacevich prepara in ingenti quantitativi per il consumo nazionale e per l'esportazione all'estero; fabbrica recentemente trasferita colà, la quale vanta un impianto modernissimo in modo da garantire una continua e vastissima produzione di tutti i liquori che sono specialità della Ditta. Di fama generalmente nota ormai è la Crema Marsala Depaul, ideale dei convalescenti e anche dei sani golosi. Altra specialità della casa Baradello è il Cognac all'uovo che da poco lanciato in commercio si è già affermato con rigoglioso successo dappertutto. Pure il Cognac «tre stelle» è dovuto alla fabbricazione della Casa e trionfa meritatamente in ogni luogo. Da qualche tempo l Casa ha acquistato, rilevandolo dalla Distilleria parentina, l'Amaro istriano, che ora è stato ancora maggiormente diffuso e che ha conseguito migliore nomea di insuperabile tonico corroborante. Questi e moltissimi altri prodotti espone la Ditta alla Fiera campionaria a conferma della sua riconosciuta importanza all'interno e all'estero.

Un chiosco in cui si entra ansiosi e da cui si esce sorridenti

— Che cosa esponete qui? — Chiediamo ad una vezzosa fanciulla bruna che costituisce uno tra gli ornamenti dell'elegantissimo padiglione segnato col n. 55, proprio nel cuore della Fiera.

— Entri, entri! — ci si dice con molta cortesia.

Entriamo: Pare di divenire improvvisamente parte integrante di un bizzarro quadro futurista.

Il rosso, il verde, il giallo, contenuti in recipienti di tutte le forme, predominano e danno all'insieme dell'ambiente qualche cosa di suggestivo e fantastico.

Ci troviamo nello «Stand» della ditta A. Niero e C. la quale, come è noto a tutta la cittadinanza, ha un importante deposito in via Massimo d'Azeglio 19.

La ditta A. Niero e C. rappresenta, possiamo ben dire, alcune tra le principali... leccornie d'Italia.

— Perchè questi biscotti — chiediamo osservando alcuni dolcissimi rettangoli imbottiti di crema alla vaniglia — hanno un aspetto così decisamente e deliziosamente diverso da tutti gli altri?

— Sono i famosi biscotti Delta della ditta M. A. Gatti di Torino: chi li ha assaggiati una volta, non può più farne a meno.

— E questi bizzarri panini rotondi?

— Sono i panini al miele della ditta M. A. Gatti di Torino, di lunghissima conservazione. Ogni buona massaia ed ogni madre dovrebbe tenerne in casa considerevole riserva per offrirli alle visite col tè e per far tacere i bambini quando seccano troppo.

Osserviamo gran folla di pubblico che fa ressa intorno al padiglione: sono gl'intenditori di vini e liquori i quali sanno come la ditta Niero rappresenti la premiata distilleria Cobianchi di Bologna.

— Uno zabaglione Cobianchi ricostituente inalterabile! — e la bruna fanciulla dà di piglio ad una bottiglia misteriosa bianchissima.

— Una crema all'Ovo! — ed ecco comparire una bottiglia color del rubino.

Da certi recipienti di forma prismatica, viene versato il Cordial Dea; un verde cupo del color dell'abete rappresenta la Coca Boliviana.

E ci sono tutte le sfumature del rosa, del bianco, del verde, del bruno; nel liquore Mandarino che a quanto possiamo constatare col nostro palato è una vera delizia, nella Crema Vaniglia che una signora assicura fa addirittura svenire, nella Menta Glaciale che trasporta la nostra bocca al Polo Nord, nella Crema al caffè che combatte e vince tutti i caffè di questo mondo, nell'Amaro Montenegro, il noto aperitivo, altamente apprezzato dalle primarie autorità mediche per la straordinaria efficacia tonica.

I prezzi sono relativamente miti: chi desidera ordinare una di queste squisitezze, telefoni alla ditta A. Niero e C., chiamando il numero 26-71!

Botti gigantesche alla Fiera campionaria

Le magnifiche botti della rinomata Società, universalmente conosciuta, Coloman e Böhm. Società per azioni, Budapest, costituiscono una vera attrazione dell'«hangar» ungherese dove sono oggetto di ammirazione da parte dei visitatori. La Società infatti espone botti intarsiate, della capacità di 5000, 6000, 7000, 8000 e 10.000 litri. Il direttore della Società, che trovasi nell'«hangar», fornisce agli interessati qualsiasi schiarimento.

Una esposizione di confezioni per uomo

La ditta Giovanni Beltrame, avente depositi per la vendita al dettaglio e all'ingrosso in Corso V. E. III 35, espone nello «stand» N. 89 un ricco campionario di modelli della propria fabbrica in confezioni da uomo, con grande varietà di stoffe per abiti per la vendita all'ingrosso, come pure divise per il personale di dicasteri, stabilimenti ecc.

ECHI DI CRONACA

E' uscita con i tipi dell'Istituto Editoriale scientifico in Trieste, Portici di Chiozza 1, I, la nuova edizione della tariffa doganale del Regno d'Italia, aggiornata con tutte le disposizioni emanate in proposito fino al 30 dicembre 1919.

Il volume contiene oltre la tariffa dei dazi doganali, le disposizioni sulle tare, il diritto di statistica, il prontuario per l'applicazione dei dazi sui filati, sui tessuti, ecc. ecc.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esprime la più fervida riconoscenza al valente

dott. RENATO GANDUSIO

che con rara perizia, dopo tre difficilissime operazioni, salvò da sicura morte il nostro figlio Mario.

Ringraziamo pure gli altri medici e le infermiere che ebbero cura di lui.

Obbligatissima

Famiglia RADICCHIO.

CONSORZIO REGISTRATO CON GARANZIA LIMITATA PER RISPARMIO E SOVVENZIONI DEGLI ADDETTI AL LLOYD TRIESTINO

In base all'articolo 51 (Lit. a) dello Statuto sociale la sottoscritta Direzione si pregia di notificare ai signori consortisti che il 15 novembre a. c. alle ore 18 nell'Ufficio Traffico pianoterra verrà tenuto un

Congresso generale straordinario

con unico punto dell'ordine del giorno: Modificazione dello statuto sociale.

Le modificazioni verranno distribuite ai consortisti almeno otto giorni prima dell'assemblea.

Trieste, 12 ottobre 1920.

LA DIREZIONE

MUNICIPIO DI TRIESTE

N. III. -264 - 1 - 20

Avviso d'Incanto

Si porta a pubblica notizia che martedì 12 ottobre 1920 alle ore 15 verrà tenuto l'incanto di

10 casse di piatti pressati compl. pezzi 15.840

La merce trovasi depositata al Punto Franco vecchio, Mag. 4, porta 9, dove può essere visitata e dove verrà tenuta l'asta.

La vendita seguirà in 4 lotti, al miglior offerente verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed immediato asporto della merce.

Ogni concorrente depositerà primo dell'inizio dell'asta un vadio di lire 100.

DAL MUNICIPIO DI TRIESTE

Non più deficenza di gas

ne la corsa affannosa alla ricerca del carbone.

Comperate il **TIRAGAS PORRO PATENT N. 01320** - Milano e vi convincerete.

In vendita esclusivamente presso il negozio d'installazioni elettriche e gas, al prezzo di lire **5.50** al pezzo.

R. LEVI
Via S. Nicolò 12 - Telefono 23-74

Maison Granero
TORINO

Comunica alla Spettabile Clientela e alle gentili Signore che desiderano fare acquisti che causa deficenza di camere i suoi ultimi modelli in cappelli saranno esposti da martedì 12 a giovedì 14 in via Carlo Ghega 7, piano III, dalle 9 alle 19.

Vendita
di sughero vario e di tubi Mannesmann

Il 26 e 27 del corrente mese alle ore 10 presso l'Ufficio Amministrativo della Direzione Generale dell'Arsenale M. M. di Pola sarà venduto all'asta pubblica il seguente materiale in lotti distinti:

Kg. 82.760 di sughero misto con ferro o legno;
Kg. 93.000 detto;
N. 175 tubi Mannesmann del peso di circa kg. 13750.

Coloro che intenderanno concorrere all'acquisto potranno prendere visione dell'avviso d'asta e del relativo capitolato di vendita presso le principali Capitanerie di Porto, i Municipi, le Prefetture, le Camere di Commercio del Regno e dell'Istria o anche rivolgersi direttamente alla suddetta Direzione Generale.

Il dottor Goldschmidt
è ritornato.

Riceve per malattie veneree e della pelle dalle 12.30-13.30 e dalle 17-19, Via C. Battisti 11.

Contabilità - Corrispondenza - Stenografia

Prossima apertura nuovo corso serale 8-9 nella succursale di via Ginnastica 45

"Scuola Moderna"
Iscrizioni: Corso V. E. 45 - Ginnastica 45

3 o 4 stanze possibilmente vuote, cercansi in subaffitto pressi via Cavana, - Offerte sub "Dentista,, al Piccolo.

"Merope,, di Roma

espone all'Hotel Savoia una ricchissima collezione di cappelli e vestiti nei giorni 14, 15 e 16 ottobre.

Fanny Baccini-Tosi
Mode e Confezioni di Venezia

A rettifica dell'avviso comparso domenica. annuncia che l'ESPOSIZIONE è rimandata di qualche giorno.

AUTORIZZATA
SCUOLA PREPARATORIA
Via Mazzini 37, II.

Esami licenza e ammissione classi **inferiori** e **superiori** scuole medie. Gli insegnanti sono professori delle scuole medie di Trieste. Informazioni, iscrizioni dal 15 al 25 ottobre dalle 9 - 12.

GRANDE ESPOSIZIONE DI PELLICCERIE da UOMO e SIGNORA

Modelli recentissimi - Ultime creazioni
Ricco assortimento Pellicceria per uomo
Mantelli da signora
Prezzi di assoluta concorrenza.
Visitare tutti i giorni, dalle ore 14 alle 16
Via Lavatoio N. 1, I piano.

CUNARD LINE - ANCHOR LINE

Il piroscafo
"ITALIA,,
caricherà per
NEW YORK
il giorno 14 corr.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della
Cunard Line - Anchor Line
Palazzo Lloyd - Tel. 4-91

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

Una pagina di aberrazione e di delinquenza

L'assassino della giovane donna di Via Crosada

Un'altra vittima della gelosia è la diciassettenne Emilia Ferluga, uccisa a coltellate dall'amante Pietro Roncevich, di anni 35, da Sebenico, già omicida due volte nel 1913. Venne scarcerato perchè ritenuto irresponsabile.

L'orribile delitto venne scoperto ieri mattina, quando nella casa degli amanti in via Crosada n. 14, giunse il dott. Zennaro, il quale era stato avvisato telefonicamente dall'avv. Robba del delitto commesso.

La scena di sangue

Il medico, giunto dinanzi la casa indicata, salì assieme all'infermiere nella stanzetta degli amanti, facente parte dell'appartamento di certa Muggia.

Appena varcata la soglia, il sanitario vide il corpo di una giovinetta steso su un divano con il volto e le vesti lorde di sangue. Sangue c' era anche sul divano e per terra. Ormai l'opera del medico era inutile perchè la morte della giovane, che era 'Emilia Ferluga, risaliva a oltre cinque ore. Il dott. Zennaro visitato il corpo dell'uccisa, riscontrò due terribili ferite di coltello una al petto e una alla spalla destra, senza contare un'altra ferita all'addome ed altre di piccola entità. Le ferite erano state inferte con un coltello acuminato lungo dieci centimetri.

Il medico, stilizzato il referto, ordinò che il delitto fosse denunciato immediatamente al vicino Commissariato di Muda Vecchia. Sul luogo giungeva per il sopraluogo di legge il commissario cav. Falcone con alcuni agenti.

Nessuno dei vicini della Ferluga potè dir nulla del delitto. Essi non sapevano nulla fino all'arrivo della Guardia medica. Naturalmente in breve tutta la via fu sossopra e dinanzi la casa del delitto cominciò subito ad agglomerarsi una moltitudine di gente che fece i più disparati commenti sul fattaccio.

Solo allora — scoperto il delitto — alcuni vicini cominciarono a dire di aver udito durante la notte, delle grida provenire dalla stanzetta abitata dalla Ferluga e dal Roncevich. E tutti intuirono subito che l'assassino non poteva essere altro che il Roncevich.

La preparazione della difesa

E mentre i funzionari stavano per accordarsi nell'iniziare le indagini per il rintraccio dell'omicida, questi si era già costituito alla Questura centrale.

Erano circa le 6, quando un uomo sulla quarantina, dallo sguardo corrucciato e dalle spalle ricurve, come chi si trovi sotto il peso di un grave dolore, procedendo rasente ai muri delle case con un passo stanco ed incerto, si fermò davanti al portone dello stabile n. 5 di via S. Caterina.

Chi si fosse trovato allora ad osservare lo sconosciuto, avrebbe provato certamente un brivido di terrore e di raccapriccio. Egli aveva la faccia, le vesti e le mani insanguinate.

Era il Pietro Roncevich.

Raggomitolato in sè stesso nel vano del portone, in attesa che questo gli fosse aperto, il Roncevich stette così per circa una mezz'ora. Molti passanti lo videro passandogli accanto, ma nessuno certamente avrà sospettato che era lui, Pietro Roncevich, colui che si era reso responsabile, in un lontano passato, di altri orribili delitti.

Fu verso le 6.45 che il Roncevich suonò alla porta dell'avvocato Robba.

Fu fatto passare nella sala d'aspetto. Alla domestica disse:

— La lo ciami perchè xe una roba gravissima.

Poco dopo nella stanza comparve l'avvocato. La scena che si svolse tra lui e il Roncevich fu delle più drammatiche.

Poichè il Roncevich appariva tutto lordo di sangue, il dottor Robba lo invitò in uno stanzino dove ad un lavandino lo pregò di lavarsi la faccia e le mani.

«Ebbi la disgrazia di conoscere una ragazza»

Pulitosi, il Roncevich fece all'avvocato il seguente racconto, interrotto ogni tanto da singulti e da sospiri di dolore:

— Otto mesi or sono — incominciò il Roncevich — ebbi la disgrazia di conoscere una ragazza, certa Emilia Ferluga, un'avvenente giovane di diciassette anni, da Conconello. Dico d'aver avuto la disgrazia di conoscerla, ma debbo dire però che gli otto mesi che trascorsi con lei furono per me felici, pieni di quella pace, di quella serenità domestica che finora non avevo mai provata e non proverò mai più in vita mia.

La Ferluga era venuta a Trieste per darsi alla prostituzione. Possedeva il libretto, rilasciatole dalla Questura, ma non esercitava la sua professione. Non era mai stata, ch'io sappia, in alcuna casa di tolleranza. Appena giunta a Trieste, lo l'avevo conosciuta e le avevo proposto di venir ad abitare con me. Siamo così andati ad abitare in una cameretta dello stabile sito al n. 14 di via Crosada, presso la signora Maria Muggia. Era la prima donna che amavo e il tempo felice che trascorsi con lei non potrò dimenticarlo mai. Ero stanco della mia brutta esistenza che avevo condotto fino allora e era stata la Ferluga col suo amore e farmi dimenticare il mio triste passato. L'ora della redenzione era venuta anche per me e mia intenzione era quella di far divenire la Ferluga mia moglie. Ella si mostrava verso di me buona ed affezionata. Io stesso mi sentivo un altro uomo accanto a lei, nulla le facevo mancare, la colmavo di tutte le premure e di tutte le attenzioni ed ella mi si dimostrava grata, comportandosi come una vera donna di casa, seria, economa e prudente.

L'Emilia aveva una sorella malaticcia all'ospedale. Anche a quest'ultima, per amore dell'Emilia, io pensavo, facendole pervenire tutti i giorni vivande sostanziose, polli, prosciutto, salame.

«Non so quello che feci...»

— Alcuni giorni fa, abbracciando l'Emilia, notai come ella avesse due bolle rossastre impresse sulle carni delle spalle. Non avevo ancora mai sospettato di lei: da quel giorno divenni geloso e le feci una violentissima scenata. La nostra riconciliazione avvenne quel giorno istesso per l'intervento di un fratello di lei.

Il Roncevich venne quindi al racconto della tragedia.

— Sabato sera, mentre passavo con l'Emilia per la via Cavana, venni avvicinato da due sconosciuti — un soldato ed un borghese — uno dei quali mi apostrofò con le seguenti parole: No te se vergogni de viver a spale de una ragaza?

Conoscendo molto bene il mio focoso ed aggressivo temperamento, io cercai di dominare i mie nervi e vi riuscii. Per dimenticare la cosa, entrai allora in una osteria e bevetti un paio di litri di vino. Ero sempre in compagnia dell' Emilia. Rincasammo tardi, non ricordo l'ora, insieme. Sedemmo a tavola, l'uno in faccia all'altra. Ad un certo punto, mi ritornarono alla memoria le parole dello sconosciuto, incontrato poco prima in via Cavana, sicchè obbligai l'Emilia a darmi una spiegazione. Ricordo confusamente che ebbi una violentissima scenata con lei, poi non rammento altro. Una nube rossa mi si parò davanti agli occhi e non so quello che feci.

Poco fa mi sono ritrovato a giacere in istrada tutto insanguinato. Compresi allora di aver commesso un delitto e la mia prima idea fu quella del suicidio. Mi trattenne la idea non rivedere più la mia Emilia adorata.

Si costituisce alla Questura

Terminato il racconto, il dott. Robba consigliò il Roncevich a costituirsi all'autorità. L'uccisore ubbidì subito e accompagnato dallo stesso dott. Robba, si recò alla Questura centrale. Condotto dinanzi al cav. Carusi, il Roncevich ripetè il racconto fatto al dott. Robba. Aggiunse di aver sospetti che l'amante lo tradiva. Egli, al solo pensare a questa infedeltà, perse ogni tranquillità.

Anche questo interrogatorio fu alquanto drammatico perchè il Roncevich appariva molto affranto. Ogni qual tratto pronunciava a fior di labbro il nome della vittima.

Dopo il primo interrogatorio, il Roncevich sempre calmissimo e pallido in volto, fu rinchiuso nella cella di sicurezza in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Nella serata, dopo un altro interrogatorio, fu inviato alle carceri criminali di via Coroneo. Alle carceri venne accompagnato da tre agenti, ma egli era tanto calmo che sarebbe andato in via Coroneo da solo.

Nell'assieme dei suoi interrogatori è palese la sua irresponsabilità. Infatti, egli si mostra enormemente prostrato e guardandolo pare impossibile che possa aver commesso un sì orribile delitto.

Altre informazioni sul Roncevich
L'autopsia

Dopo i due delitti commessi nel 1913, in via Punta del Forno, il Roncevich venne dai periti medici dichiarato affetto da alcoolismo abitudinario, luetico e epiletiforme degenerato. Quindi il Roncevich venne dichiarato come irresponsabile. Anche prima del suo duplice omicidio, nel 1908, quando si trovava in servizio militare a Pola, venne dichiarato irresponsabile da una perizia ordinata dal comando di marina della piazza.

Il Roncevich nel luglio venne internato nel campo di concentramento di Brosendorf. Nel 1916 presentò domanda perchè lo lasciassero libero ma il ricorso venne respinto.

Benchè ritenuto irresponsabile il Roncevich fu condannato sempre per reati comuni ben 29 volte.

Ieri alle 18 la commissione medico-legale, composta dal giudice Savo, dal dott. Cehovin e dai periti medici dott. Xydias e dott. Ferrari, eseguì la sezione cadaverica di Emilia Ferluga. Si constatarono 6 ferite di punta e taglio (1 al labbro, 3 al collo e 2 alla schiena) tutte penetranti in cavità.

La morte avvenne per emorragia sopraggiunta in seguito alle ferite riportate.

Le dichiarazioni della padrona di casa

Interrogata la padrona di casa, Maria Muggia, ci fece il seguente racconto:

— Il Roncevich abitava presso da me da circa tre mesi. Era venuto a stare in quella stanza che contiene due letti, assieme ad un altro marittimo. Poi questo partì. Fu allora che mi disse: La senti, mi saria contento de menar con mi la mia sposa. Volaria ciorla del servizio dove che la xe e farla star con mi.

Io accettai e la Ferluga venne ad abitare qui. Mi pagavano 28 lire per settimana di affitto. Durante questi tre mesi i due si comportarono bene verso di me, ma fra loro avvenivano frequenti litigi. Egli, come segretario della Federazione marinara, guadagnava abbastanza, però era sempre brillo. Sabato sera essi pregarono di affidar loro il mio bimbo Giorgio, di anni 7, perchè andavano al cinematografo.

Uscirono e andarono al cinema «Venus». Poi passarono nel buffet presso il cine «Iris» e verso le 23.30 rincasarono. L'uomo mi consegnò il bimbo, che stava un po' male, ed entrò colla sua donna nella stanza.

Poco dopo, mentre mi trovavo a letto, udii un grido, poi un vocio confuso e del rumore. Dopo non udii altro.

Ieri mattina, poi, una vicina mi venne ad avvertire che c'erano quelli della Questura e del Tribunale nella stanza del Roncevich e così seppi della tragedia. Mi dispiace tanto la fine della Ferluga.

— Xe inutile — ci disse la donna — lui ei vera tropo geloso.

Nel 1913 il Roncevich uccise due marinai ferì due altri

Il Pietro Roncevich fece parlare di sè per altri due atroci delitti commessi il 25 ottobre in via Punta del Forno. Il Roncevih si rese colpevole di duplice omicidio.

Ecco come si svolsero quei due delitti.

Intorno alle 11.15 nella via Pozzo Bianco si erano improvvisamente udite altissime grida: «I copa, i copa». Una folla di gente in preda a un terror pazzo correva senza meta sbandandosi di qua e di là per le viuzze di Città Vecchia.

Ecco quanto era avvenuto. Il Roncevich, che sere prima aveva avuto questioni con alcuni marinai dalmati nell'osteria «de Banialuka» in via Punta del Forno n. 7, stava altercando con tale Antonio Sorè. A un tratto, dalle parole vennero ai fatti, volò qualche pugno e il Roncevich estrasse di tasca un coltello. Mentre stava per vibrare un colpo all'avversario, fu da questi colpito con un formidabile pugno al naso. Fatto questo il Sorè se la diede a gambe.

In quel momento uscivano dall'osteria «de Banialuka» sei marittmi dalmati, tutti imbarcati sul piroscafo «Worwaerts».

Riavutosi dallo stordimento cagionatogli dal formidabile pugno, il Roncevich cercò con l'occhio l'avversario e invece di lui scorse la comitiva dei marittimi che tranquillamente andava per la sua strada.

Confondendo il risentimento per il fatto col desiderio di dare sfogo alla sua ira per il pugno allora allora ricevuto, si gettò come una belva sui malcapitati, colpendo alla cieca col coltello.

Terrorizzati i marittimi fuggirono urlando e il forsennato dietro a loro colpendo all'impazzata, e non invano perchè raggiunti due di questi, inferse loro con ferocia quattro tremende coltellate. I morti furono i fratelli Antonio Kogovic di anni 28 da Punta Dura, carbonaio sul piroscafo «Worwaerts» e Simeone di anni 31, pure imbarcato con il fratello. Accoltellati i due uomini, correndo sempre all'impazzata impugnando l'acuminato coltello, il Roncevich ferì anche due altri marinai che non riuscirono a scansare la belva umana. I feriti furono Giovanni Banovich e Simeone Radovich. Il panico si propagò e un momento dopo il Roncevich si trovò ad inseguire non più i dalmati, ma una vera folla terrificata e maggiore strage certo avrebbe compiuto se per fortuna non si fossero trovati in piazza Pozzo del Mare all'angolo di via Punta del Forno, l'ispettore degli agenti Cigoi assieme agli agenti Turus e Mahorcig.

Al sentire le urla di spavento e a veder la turba fuggente, i funzionari si gettarono in mezzo alla folla e scorto l'omicida che brandiva sempre l'arma menando colpi a destra e a manca, lo affrontarono. L'agente Turus s chinò e investitolo in pieno petto col capo, lo fece ruzzolare al suolo; un momento dopo il Roncevich era arrestato e condotto all'ispettorato di P. S. di via Muda Vecchia.

Allora il Roncevich raccontò che due sere prima nell'osteria «de Banialuka» in via Punta del Forno n. 7, egli, su domanda della cuoca, aveva difeso il di lei marito che veniva malmenato da alcuni marittimi.

— Questa sera uscivo — disse il Roncevich — dall'osteria «Alle Catene» in via Punta del Forno, quando fui colpito con un pugno. Erano quelli che la sera prima avevo messi a dovere.

Perdetti il lume della ragione, estrassi il coltello e cominciai a colpire all'impazzata... uccidendone due.

— Non è pentito di quello che ha fatto? — gli chiedeva il funzionario che lo interrogava.

— Mi no so cossa che me xe capità per la testa — rispose con tutta calma il Roncevich.

Quando, dopo interrogato, venne ammanettato per essere condotto agli arresti criminali, il Roncevich fece chiamare il commissario dott. Pehotsch e gli domandò:

— Xe vero che go copà due de quei?

— Purtroppo, Roncevich.

— Povaro mi, cossa go fato...

E si mise a piangere. Seguì poi le guardie calmissimo, con il capo ricurvo.

Dalle provincie venete

Una bomba esplode nell'Orfanotrofio di Pola ferendo gravemente un ragazzo

POLA, 11, sera

Ieri sera, dopo che la suora d'ispezione aveva spento i lumi nel dormitorio e gli inquilini della Pia casa di ricovero stavano per addormentarsi, il ragazzo Benussi Mario si alzò dal letto, riaccese la lampadina e si mise a giuocare con un oggetto che ad un tratto esplose, provocando una tremenda detonazione che allarmò gli abitanti del pio luogo. Era una bomba a mano. L'infelice ragazzo fu trovato dalle infermiere accorse in uno stato da far pietà. Aveva perduta tutta la mano desra, metà della sinistra e l'occhio destro. Venne immediatamente trasportato all'ospedale provinciale, col carro di primo soccorso.

Dalle indagini fatte dalla guardia municipale Cusma, risultò che il ragazzo aveva raccolta la bomba al bersaglio militare, dove pochi giorni prima aveva avuto luogo una esercitazione di lancio di bombe a mano. Le autorità militari dovrebbero aver cura che tali esercizi venissero tenuti in luoghi inaccessibili al pubblico, o almeno che, dopo gli esercizi, venissero rastrellati con maggior cura gli esplosivi.

Una importante assemblea della Società Filologica Friulana

UDINE, 11, sera

Domenica 17, p. v., nella sala maggiore della Biblioteca seguirà la prima assemblea generale della Società Filologica Friulana, che sarà aperta alle ore 10 con un discorso del prof. comm. Pier Sylverio Leicht, sul tema: l'unità di linguaggio e di civiltà del Friuli.

Sull'argomento dell'integrità regionale del Friuli l'assemblea sarà quindi chiamata ad esprimere il suo voto.

Dopo di che sarà svolto il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria della presidenza; relazione della commissione per la grafia e della commissione bibliografica e varie; elezione del nuovo consiglio direttivo; nomina dei revisori dei conti.

La riunione sarà sospesa dalle ore 12 alle 15. La conferenza del prof. Leicht sarà pubblica.

PORTOGRUARO, 11, sera

Una grande festa di beneficenza avrà luogo domenica, 17 corr., a favore del locale comitato pro orfani di guerra.

Il programma comprende tra l'altro una serie di gare podistiche e ciclistiche, dotate di ricchi premi, una grande pesca di beneficenza e un ballo popolare.

TEATRI E CONCERTI

„La Brentana"
commedia in tre atti, di Arturo Rossato al Teatro Fenice

Lo svolgimento strettamente episodico che suole distinguere la commedia dialettale è stato superato dall'autore della «Brentana» con una visione più larga e una concezione più universale del fenomeno dell'amore e della vita. Per questa singolare volontà di invertire la tradizionale forma del teatro verista, l'autore ha dovuto anche sacrificare talora l'umanità dei personaggi i quali parlano per aforismi e metafore, e se qualche volta nei momenti in cui il dramma richiede un'esplosione di passione, l'autore premeditatamente la comprime con sarcasmo o la deforma con arguzia, ciò è dovuto all'inquietudine della sua individualità che domina tutta la commedia e non sa celarsi dietro la favola essendone egli stesso il conduttore e il creatore dei contrasti.

Arturo Rossato porta sulla scena la posizione dei vecchi e dei giovani nelle vicende dell'amore. Concezione originale e profonda, che offre varie possibilità di sviluppi comici e drammatici. Ricordate ciò che dice dell'amore Mefistofele quando nel giardino di Margherita balla con la vecchia Marta.

Giovanni Dinato, già vecchio, ha sposato la giovine Laura e vive nella paura di perderla dopo averla tanto aspettata. Essa è il premio alla sua tarda maturità quasi stanca. La gelosia, la passione che cova nel suo vecchio cuore e non trova gli sfoghi giovanili delle poetiche confessioni e delle magiche fantasie, lo rendono tetro. Egli monta la guardia al suo amore perchè non fugga. Laura spande invece la sua primaverile esuberanza fra le braccia del giovine dottor Giorgio. Le loro giovinezze si sono incontrate e si sono appagate: il frutto è un bambino. I due amanti fremono di passione, sono impetuosi come la fiumana in piena, come il Brenta che travolge ogni ostacolo. La loro passione è imprigionata invece nelle anguste mura della casa provinciale ove gli occhi inquisitori della suocera di Laura «siora Rosa» guatano e sprizzano veleno e rimproveri. Quella realtà in cui si fiacca e si consuma l'ardore del loro amore è il pericolo che mina la loro felicità! Dov'è veramente la felicità? Essi vivono pieni di domande senza risposte, tormentati dal dualismo del pensiero. La realtà uccide l'amore o lo alimenta perchè possa elevarsi al disopra delle contingenze?

Attorno a queste due giovinezze prorompenti vivono i vecchi: il dottor Giorgio sessantenne che ha sposato una ventiduenne che un giorno scappa col proprio amante, e Giacomo, quasi settantenne, improvvisamente preso di passione per Nina la cameriera di Giovanni Dinato. Tre uomini vecchi inseguono e assediano tre giovani donne. Essi domandano di essere compresi del loro amore che accettano anche per pietà, umiliati della loro vecchiezza rugosa. Preferiscono la viltà vicino alla donna, che la malinconia della solitudine. L'orgoglio delle loro maschilità è tramontato con la giovinezza. Ora implorano quello che un tempo imponevano e la superbia è diventata sommissione. Hanno insofferenza dell'ipocrisia in cui vivono l'uno di fronte all'altro e tutti di fronte al mondo. Sentono la necessità di spiegarsi, di confessarsi. Così Giovanni Dinato si trova a petto col giovine Giorgio e l'autoconfessione reciproca comincia. Dice Giorgio: Ho la giovinezza che mi dà il diritto e il dovere di prenderti la donna che, essendo giovine come me, mi appartiene. Il mio furto è storia naturale. Io vivo in nome della legge del l'amore. Dice Giovanni Dinato: La donna è mia: essa mi appartiene pel dolore della mia lunga attesa e per la paura di vederla rubata dal ladro giovine. Se non posso tenerla in nome dell'amore, domando ch'essa mi sia concessa per carità. I vecchi vivono di carità. Giorgio non cede. E' l'egoismo rapinatore che parla per sua bocca. Ma intanto il bambino muore e la piccola salma ingombra l'amore di Laura e Giorgio. Il cuore della donna non arde più pel giovine amante. Il dolore di una maternità sciagurata l'ha spento.

La verità ch'essa cercava è proprio in questo dolore che ha ucciso l'amore. Giorgio crede che la vera passione sia stata la prima. Laura sente che la verità era l'amore pel figlio. Un altro figlio non potrebbe rigenerare l'amore perchè ucciderebbe la memoria del primo. E' così che Laura si accosta al marito, vecchia di dolore. E la casa ritorna in pace perchè la brentana è passata devastando tutte le illusioni.

Il pubblico ha fatto calorose e meritate accoglienze a questa commedia drammatica e beffarda, pensata con tormentosa amarezza, costruita con disinvoltura scenica e dialogata agilmente. Le persone della «Brentana» non vivono sempre per azioni, ma per sensazioni attraverso le quali scoprono se stesse. Il conflitto tra la loro individualità illusoria e la realtà del mondo che le circonda, genera a volte l'umorismo e a volte il commovimento. La commedia si conclude con la dimostrazione che sola realtà del mondo è il dolore in cui giovani e vecchi arrivano a comprendersi superando le illusioni della giovinezza attraverso gli ammaestramenti dell'esperienza.

L'esecuzione fu accurata. La Seglin, la Privato, il Micheluzzi, il Dal Cortivo e la Parisi furono ottimi interpreti. Sarebbe bene che la compagnia replicasse la commedia del Rossato dinanzi un pubblico più affollato.

v. t.

Verdi. Un pubblico assai affollato festeggiò iersera la signora Ada Cristina Almirante, che aveva la sua serata d'onore con la commedia di Hennequin e Mitschel «Scompartimento signore sole». L'eletta attrice fu evocata al proscenio dopo ogni atto insieme agli altri attori.

Stasera il grasso «Tacchino», di Feydeau e Desvaillers.

Politeama Rossetti. Oggi, a ore 20.30, ultima rappresentazione dell'opera «Un ballo in maschera». Per giovedì si annuncia la prima rappresentazione dell'opera in 3 atti, di G. Puccini «La fanciulla del West», protagonista la celebre artista signora Ernestina Poli-Randaccio, il tenore Giuseppe Campioni, il baritono Giuseppe Noto, nelle parti principali.

Eden. Oggi cominciano le proiezioni della quarta serie della grande e interessante cinematografia «A rompicollo». Seguirà una commedia brillante recitata dalla compagnia «Sganapino».

CINEMA E VARIETÀ

Quarta serie di «A rompicollo» al Teatro Eden. La prima bora (i triestini lo sanno bene) fa disertare il pubblico dai teatri, dai cinematografi e dai negozi, ma si può essere certi che qualunque tempo faccia oggi, sarà enorme la folla che si riverserà al Teatro Eden, per assistere alla quarta serie di «A rompicollo», e precisamente ai quadri che portano i titoli suggestivi di «Visione d'orrore», «L'orribile enigma», «Stratagemma», «Attraverso le fiamme». L'interesse suscitato dai programmi precedenti, interesse che ha qualcosa di spasmodico, sarà in parte appagato ed in parte accresciuto da questa serie, nella quale il reale ed il fantastico, la bellezza e l'orrore, l'amore più appassionato e le forme più atroci di morti per peste fulminante si alternano in un insieme che non potrebbe essere di maggior effetto. E la bellissima Pearl White combatterà ancora con più coraggio e con più grande disprezzo d'ogni pericolo contro il cinese Wu-Fang, che ha formato lo strano disegno di sterminare con la diffusione dei germi della peste fulminante tutta l'aborrita razza dei bianchi, la nostra razza.

Quelli che non hanno veduto le serie antecedenti si facciano dare alla Cassa il riassunto del lavoro. Del resto ogni programma è preceduto da un riassunto cinematografato di tutto il poema.

Dopo lo spettacolo cinematografico Sganapino (al cui nome non occorrono più elogi) reciterà una brillante commedia.

Cinematografo Italia. Il fatto che «Zoya» è con oggi al suo settimo giorno, è la prova più alta del valore straordinario di questa pellicola.

Non sappiamo se «Zoya» è stata immaginata espressamente per Diana Karenne; è certo che nessuna parte poteva adattarsi meglio alla sua personalità molteplice ed una. Bambina libera e selvaggia, educanda chiassosa e ribelle, madre e moglie tanto appassionata quanto infelice, ballerina in un caffè concerto; sono quattro Diana Karenne che appariscono a volta a volta nei quattro atti di «Zoia» ed è sempre la stessa donna, la cui grandezza artistica è per il cinematografo quello che è stata la Duse per il teatro.

«Zoya», che non potrà restare molto tempo ancora in programma, si proietta col solito orario: ore 15,30, 16,45, 18, 19,20, 20,40, 22.

Prossimamente «Torna a Sorriento» con Tina Kassay.

Modernissimo. «La sigaretta» è un bellissimo lavoro francese, bene immaginato e simpatico. Riesce ad interessare e divertire senza ricorrere ad adulteri, senza violenze e senza i soliti mezzi banali.

La bella parigina Andrée Brabant ha saputo in questo film accattivarsi subito tutta la simpatia del pubblico che numeroso assiste alle sue apparizioni. Le rappresentazioni principiano alle 17. Ultima alle 22,15.

Gran Cine Savoia. Finalmente oggi si inizieranno in questo elegante salone, il più preferito a Trieste, la bellissima pellicola «Cosetta...» riprodotta dall'oramai popolarissima canzone. I versi e la musica sono del bravo poeta musicale C. A. Bixio. Questa graziosissima pellicola ritorna dopo aver attraversato innumerevoli trionfi in tutta l'Europa e nelle Americhe. «Cosetta..» ha un originale e grazioso soggetto, una inappuntabile interpretazione ed un soggetto perfetto.

«Cosetta... Cosetta» sarà accompagnata con la musica originale principiando oggi alle ore 17 precise.

Dopo il certo successo di «Cosetta..» la Direzione promette ai molteplici richiedenti di procurare una ripresa del «Caffè Philibert» con Max Linder.

Cine Edison. Con grande successo e pieno aggradimento del pubblico continuano le repliche dei «Brevidi», drammi «Grand Guignol», interpretati da Tina Xeo, Alberto Francis, Dillo Lombardi, cav. G. Tovagliari. Perfetta l'esecuzione, ottime la messa in scena, di massima attrazione e interesse il soggetto: ecco i pregi particolari di questo lavoro destinato al più grande successo. Ancora pochi giorni di questo programma.

Salone Novo Cine. Oggi in questo simpatico ritrovo si inizieranno le proiezioni del sensazionale e commovente dramma a lieto fine «L'incubo» con protagonisti: la bellissima e brava artista Thea, il valente Aurele Sidney e quel piccolo amorino di Mimì, artisti che ebbero già uno strepitoso successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia G. Sichel. Ore 20,30: «Il tacchino», 3 atti di Fejdeau e Desvaillers.
Politeama Rossetti. Stagione dopera. Alle 20,30: «Un ballo in maschera» di G. Verdi.
Teatro Fenice. Compagnia veneziana. Alle ore «Scusi... ha visto' la mia signora?», 3 atti di Hennequin.
Teatro Eden. dalle 16: «A rompicollo» (IV serie). e la Compagnia Sganapino.
Cinema Edison. «Brividi» con Tina Xeo, Francis, Lombardi e Tovagliari.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N 15. «Zoya» con Diana Karenne e André Habay
Modernissimo. «La sigaretta» con la Andrée Brabant.
Novo Cine. «Incubo» con Thea e Aurele Sidney.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Quarantotto Avenue dell'Opera».
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi «La piccola fonte» di R. Bracco, con Francesca Bertini (5 atti).

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

Esportatori!
Forti partite carta carbone, inchiostro, registratori, corrispondenza, disponibili in punto franco. Scrivere a „A. P." al Piccolo.

TUTTI GLI ADERENTI
alla Fiera Campionaria Internazionale di Trieste devono consultare
IL SOLE
Giornale del Commercio dell'Industria e dell'Agricoltura. Per schiarimenti rivolgersi al sig. VICO BERSELLINI HOTEL DE LA VILLE - TRIESTE

PADIGLIONE DELL' AUSTRIA TEDESCA
ESPORTATORI E VENDITORI ALL' INGROSSO
Nuova pasta per pulire le scarpe!
Smercio facilissimo!
Lucroso guadagno!
Enorme economia per il consumatore!
LURION
pasta per pulire e lucidare in forma di dadi
nerissima, senza acidi di sorta, il nonplus ultra dell'eleganza, si può produrre in pochi minuti con un quarto di litro di acqua bollente **UN QUARTO DI CHILO DI PASTA PRONTA PER ESSERE USATA**, ciò che rappresenta il contenuto di sei scatole normali di pasta per pulire le scarpe.
IL LURION è conservabile senza limiti di sorta, non si dissecca, non si sciupa, non emana cattivi odori di sorta, contiene le migliori qualità per la durata delle scarpe, le rende quasi impermeabili e molli, conserva il cuoio, ed è infine garantito preparato senza acdi o simili preparati.
IL LURION non si guasta mai, si conserva sempre, tanto alla temperatura tropicale, quanto nei freddi rigidi.
IL LURION è perciò il migliore e più adatto prodotto raccomandabile per l'Esportazione. Gli interessati vogliano indirizzarsi presso
A. SCHEIDENBERGER Successori
Trieste, via Torre Bianca No. 10 - Telefono 26-18.

ROBERT BOBY LTD.
Associati con VICKERS LTD.
Trasporti e Scaricatori Pneumatici per qualunque uso

Grandissimo risparmio di mano d'opera
CONCESSIONARIA GENERALE PER L'ITALIA
SOCIETA' ANONIMA **STANLEY MEADOWS** 13 Via Fatebenefratelli, Milano
Agente per la Venezia Giulia e Fiume: **VIKTOR A. AMODEO**
30 Via Mazzini - TRIESTE - 30 Via Mazzini

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB: A. SALTO - TRIESTE

ISTITUTO EDUCATIVO "CESARE BATTISTI"
TRENTO - VIALE ROVERETO - CONTRADA BOLGHER
CONVITTO PER STUDENTI DI
Scuole Tecniche ··· Classiche ··· Commerciali
SCUOLA AGRARIA
Per programmi, informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Diréttore:
EMILIO RAVAZZINI - TRENTO
— VIALE ROVERETO —

Commercianti e produttori in vini!
visitate la nostra mostra di barili da 50, 60, 70, 80, 100 Ettolitri l'uno alla
Fiera Campionaria di Trieste
dal 9 al 28 Ottobre
Fabbrica botti COLOMAN BÖHM S. A., BUDAPEST
ora domiciliato al
Hotel Savoia, Trieste

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
TRIESTE, DAL 9 AL 24 OTTOBRE 1920
LA FIERA È APERTA
UFFICI SUL CAMPO DELLA FIERA A S. ANDREA, VIA MOISE' LUZZATTO ANG. VIA G. RENI.
TELEFONO No. 37-73 INDIRIZZO TELEGRAFICO: FIERA TRIESTE

Marina e Navigazione

Il primo piroscafo con bandiera czeco-slovacca in porto

Ieri dopopranzo, arrivò nel nostro porto il piroscafo «Legie», proveniente da Wladivostok e Porto Said, con un carico di 3200 tonn. di merce varia e 18 passeggieri.

Il piroscafo «Legie» che già apparteneva alla marina mercantile giapponese col nome di «Tay Maru» è il primo piroscafo comperato dai czeco-slovacchi e ribattezzato col nome di «Legie».

Il piroscafo, della portata di 9000 tonn. è il primo battente bandiera czeco-slovacca che entra nel nostro porto.

Il comandante del «Legie» è il cap. Giuseppe Holub e l'equipaggio è composto tutto di legionari czeco-slovacchi.

Il carico del piroscafo, destinato alla Czeco-Slovacchia, è composto di 1000 tonn. di cotone e 2200 tonn. di merce varia.

Dopo esaurite le formalità di libera pratica il «Legie» andò ad ormeggiarsi dinanzi all'hangar N. 58 del Punto Franco E. F. dove, alcuni czeco-slovacchi venuti nella nostra città, in occasione della Fiera campionaria, si recarono per visitarlo.

Prossimo arrivo dell'ultimo scaglione di legionari czeco-slovacchi

Mercoledì prossimo arriverà nel nostro porto, il grande transatlantico «Pres. Grant» con l'ultimo scaglione di legionari czeco-slovacchi provenienti dall'Estremo Oriente.

A bordo del «Pres. Grant», vi sono 4776 soldati czeco-slovacchi e 1111 prigionieri ex austro ungarici.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Emilia», da New York e Venezia, con 2636 tonn. di merce varia; «P. Hohenlohe», da Curzola e Pola, con 379 pass.; «Francesca», da Buenos Aires, con 2658 tonn. di merce varia e 166 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Rakoczy»; per Bari; «Högedy Sandor», per Corfù; «Venezia», per Venezia.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Helouan», da Alessandria, con 225 tonn. di merce varia e 58 passeggeri; «Atlanta», da Buenos Aires, con 5800 tonn. di merce varia; «Legie», da Wladiwostok, con 3200 tonn. e 18 pass.; «Venezia», da Venezia, con 69 passeggeri.

Partenze: nessuna.

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

Ecco i tassi di cambio fissati il 7 ottobre e da valore sino a nuovo avviso: su Berna lire 415,60; su Parigi 173,12; su Londra 91,51; su New York 26,30; oro 362,82.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

dell'11 ottobre

Banca Adriatica	489	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	337
Banca C. P. I.	149	Oceania	475
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	14100	Tripcovich	459
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	295
Tramway	210	Cem. Dalmatia	30
Adria	970	Cem. Isonzo	156
Cossovich	355	Cem. Spalato	410
Cosulich	483	Kerka	500
«Dalmatia»	360	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1930	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	230
Libera Triestina	677	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2050	Consolidato 5 p.c.	70.75

CAMBI — Francia —.—, Londra —.— Nuova York —.— Svizzera 394.—, Spagna —.—, Berlino 58.90. Bucarest —.—, Praga —.—, Vienna 7.10. Zagabria 9.30. Franchi —.— Lire sterline —.— Dollari —.— Marchi —.—, Lei —.—, Corone a. t. —.—, Dinari —.—.

Le buone disposizioni manifestatesi alla chiusura della scorsa settimana si riconfermarono all'apertura di questa ottava. In genere predominava la domanda; le singole offerte vennero tosto assorbite. Si fecero transazioni in Cosulich, Libera e Tram, tutte in aumento.

I cambi, esorditi fiacchi, chiudono più fermi.

MILANO, 11: Rendita italiana 5½ fine 67.80. Consolidato 50/0 09.80. Azioni Banca d'Italia 1255.—. Banca Commerciale Italiana 999.—. Credito Italiano 640.—. Banca Italiana di Sconto 548.—. Banco Roma 109.—. Meridionali 338.—. Mediterranee 148.—. Costruzioni Venete 148.—. Rubattino 292.—. Lanificio Rossi 1320.—. Cotonificio Cantoni 675.—. Cotonificio Veneziano 164.—. Miniere Elba 140.—. Acciaierie Terni 560.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 70.—. Officine Breda 196.—. Ansaldo 111.—. Montecatini 234.—. Metall. Ital. 86.—. Edison 501.—. Vizzola 780.—. Marconi 282.—. Molini Alta Italia 220.—. Industria Zuccheri 298.—. Raffineria Ligure-Lombarda 296.—. Eridania 288.—. Distillerie Italiane 109.—. Società Italiana Concimi Chimici 133.—. Esport. Italo-Americana 397.—. Beni Stabili Roma 275.—. Aut. Fiat. 186.— Aut. Isotta 39.—. Ilva 104.50. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

ROMA, 11: su Francia 165; su Inghilterra 87,75; su Svizzera 394; su New York 25,05; su Berlino 39,25.

MILANO, 11: su Francia 165; su Svizzera 399; su Inghilterra 87,65; su New York 25,05; su Berlino 39.

Cambi all'Estero

VIENNA, 7: su Amsterdam 93,50; su Berlino 1,435; su Zurigo 48; su Parigi 20,25; su Italia 12,50; su Londra 980; su New York 290.

PRAGA, 7: su Amsterdam 24,585; su Berlino 1,217; su Zurigo 12,485; su Italia 3,08; su Parigi 5,205; su Londra 266; su New York 76.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo redento. Quella scuola non è stata riaperta, ma fra le diverse scuole private qui esistenti ve n'è qualcuna che usa i sistemi di quella. — *Ciclista.* Biciclette militari fuori di uso non se ne possono acquistare più perchè in seguito a disposizione delle superiori autorità l'acquisto è riservato alle associazioni dei mutilati e dei combattenti e alle cooperative da questi formate. — *Fedeltà.* Il matrimonio valido in Italia è quello civile. Il divorzio non è ammesso. La religione degli sposi non modifica niente.

OGNI GIORNO UNA

Un cantante fa lo spiritoso innanzi allo sportellino del distributore ferroviario:
— Mi dia un biglietto di quarta classe.
— Non posso perchè non ha la museruola... :

SCIARADA

Or liete, or tristi, incerte pei mortali
Non son che *due decine di vocali.*

Soluzione del giuoco precedente

IN-DO-LENTE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Le famiglie **Giachetti** e **Pollack** annunciano costernati l'improvviso decesso della loro amata

HILDA GIACHETTI

avvenuto a Torino il 10 corr.

Trieste, lì 11 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Domenica a sera a soli 47 anni dopo lunghe ed atroci sofferenze spirava serenamente come era vissuta la nostra adorata mammina

IDA ved. HORN

Maestra di pianoforte

I dolenti figli **Gina, Salvatore** e **Guido** ed il nipotino **Italo** ne danno il triste annunzio a quanti la conobbero e l'amarono.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà martedì dodici corr. a ore 15.30 partendo il mesto convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Famiglie HORN, LEVI, GRASSI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

MARIA ved. STAFFLER

d'anni 74

trovava nella morte avvenuta domenica 10 corrente, riposo alle sue lunghe e strazianti sofferenze.

Le addolorate famiglie, **Staffler, Grimme** e dott. **Gustin** ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Le spoglie mortali sono state trasportate al Camposanto e tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 12 ottobre 1920.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La **Direzione della Società generale pel Gas** compie il mesto ufficio di comunicare il decesso del suo indefesso collaboratore, signor

Guglielmo cav. de Richter Rangger

avvenuto il 9 ottobre 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

GIOVANE balia sanissima, prenderebbe in casa propria bambino d'allattare. Vicolo S. Vito 10. Ida Visentini. 63544 A

BALIA giovane, sana, sola offresi. Via Tesa 47, primo 63482 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi; buona paga. Via Udine 12, macelleria. 63460 B

DOMESTICA cercasi fuori Trieste. Rivolgersi Battisti 8, porta 14. 63321 B

DONNA servizi, due ore alla mattina, cercasi, presentarsi dalle 8-10. Via Giulia 5 Depangher. 63526 B

CAMERIERA occupantesi bimbo cercasi subito. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 45604 B

CAMERIERA ed una ragazza brava cucinare, buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 10-14 Via S. Nicolò 27, secondo piano. 45606 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Rossetti n. 39, III. 63554 B

PPRESTASERVIZI con referenze cercasi prontamente. Via Giulia 11, I. sinistra. 63506 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Rossini 26 63470 B

RAGAZZA per bambino, dalle 8 alle 20, cercasi; buon salario. S. Nicolò 21, IV p. destra. 63448 B

RAGAZZA cercasi per tutti lavori. Indirizzo Piccolo 45607 B

VEDOVA cerca prontamente donna capace lavori casa. Acque 5, IV. 63518 B

VEDOVA media età, cercasi per campagna vicino città pratica tutti lavori casalinghi. Indirizzo Piccolo. 63456 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A iour macchina, sollecita accurata confezione. Sagrè, Malcanton, Androna pane 7. 63202 C

CALZE a macchina assumo commissioni e riparazioni. Via Fornace 1, piano II, porta 10. 45588 C

CONTABILE capacissimo, pratica generale tutti lavori ufficio, attualmente occupato, scopo migliorare posizione, occuperebbesi presso primaria Società, avvenire assicurato. Referenze ineccepibili. Offerte «Etelio» Piccolo. 63222 C

CORRISPONDENTE perfetto, italiano, inglese tedesco, francese, buon contabile, dattilografo, parla pure correttamente dette lingue, offresi prontamente: accetta pure traduzioni, lavori contabili domicilio. Offerte «Corrispondente 80» al Piccolo. 62625 C

COSTRUTTORE meccanico, assolto industriali Trieste, praticissimo ed esatto disegnatore, pratica Germania, cerca occupazione anche provvisoria. Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 62996 C

DISEGNI tecnici e copiatura d'ogni specie eseguisconsi. Presentomi personalmente scrivendo Casella postale 352, centrale. 45613 C

GIOVANE pratico ferrovia puntofranco magazzino, cerca occupazione. Offerte «Puntofranco» Piccolo 63424 C

MODISTA mezza lavorante capace offresi per lavoratorio o negozio. Offerte «Modista» Piccolo. 63410 C

SARTA tagliatrice diplomata confeziona prontamente vestiti tailleur, mantelli elegantissimi, taglio prova; consegna giornalmente stampi su misura. Rossetti 41, p. 10. 63305 C

SARTA capacissima confeziona rimodarna vestiti, massima eleganza, specialità tailleur. Prezzi modici. Zovenzoni 5, primo. 63391 C

SARTA confeziona prontamente vestiti L. 40; veste 20; capotti 60. Via Piccolomini 6, porta 20. 63309 C

SARTA bravissima a giornata offresi solo famiglie fine. Offerte Piccolo. Sub «Esatta». 63416 C

SARTA da uomo offresi per riparare vestiti, capotti, smacchiare e stirare. Acque 14, porta 13. 63331 C

SIGNORA distinta dispone ore del mattino per lavori di contabilità e tenitura libri. Offerte «Conteggio» Piccolo. 63434 C

SIGNORE 32enne, perfetta conoscenza dal tedesco inglese, parla benissimo italiano, dattilografo, cerca posizione. Assumerebbe anche traduzioni corrispondenza. Offerte sub «Honest» al Piccolo. 63538 C

SIGNORINA seria, bella presenza, conoscenza lingua italiana, tedesca, slovena e croata, offresi quale venditrice. Offerte «Attiva» Piccolo. 63458 C

SIGNORINA praticante per ufficio, conoscenza italiano, tedesco, cognizione dell'inglese, stenografia, dattilografia offresi. Offerte «Praticante» al Piccolo. 63420 C

SIGNORINA orfana, celere dattilografa, conoscenza tedesco, cerca occupazione. Offerte «Alma» Piccolo 63299 C

SIGNORINA 23enne, distintissima, bellissima aspetto, carattere gioviale, ottima coltura, conoscenza italiano, tedesco, alquanto musica, francese, espertissima dirigere casa, vissuta pa recchi anni capitale estera, abituata frequentare elettissima società, disposta viaggiare, offresi dama compagnia, direttrice casa, presso persona sola o famiglia distinta, disposta recarsi anche estero. Offerte sub «Perfetta moralità» al Piccolo. 63187 C

SPECIALITA' vini e champagne cerca impiego come direttore di cantina o enologo, solamente presso primaria ditta vini nel Regno o estero. Offerte sub «Champagne» al Piccolo. 45542 C

TECNICO buon disegnatore, occuperebbesi presso seria ditta. Disposto recarsi dintorni, disponibile anche subito. Scrivere «Tecnico» fermo Piccolo. 63341 C

VEDOVA distinta, capacissima, energica, buon temperamento, occuperebbesi direzione casa presso persona sola anche con figli; disposta anche fuori città. Scrivere «Direttrice 22» Piccolo. 63494 C

VENTISETTENNE con larga cognizione alimentari, vini, liquori, agrumi, pratico lavori magazzino in genere, occuperebbesi presso azienda commerciale, spedizioniere. Dispone cauzione. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 63094 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

APPRENDISTA laboratorio pasticceria cercasi. Presentarsi Ditta Salvadori e C. Angolo Piazza Borsa, Via Teatro 45600 D

CASSIERA pratica macchina «National» cercasi. Offerte corredate referenze pretese. Casella postale 5. 45598 D

CASSIERA giovane cercasi, studio fotografico de Rota, Corso Garibaldi 27. 63295 D

CASSIERA pratica, ottimi attestati, cercasi. Drogheria Huber, Corso Garibaldi 26. 63379 D

CERCO ditta per fornitura vini padovani. Dispongo cauzione. Scrivere A. S. fermo posta, Dolo (Venezia). 45621 D

CORRISPONDENTE abilissima, stenodattilografa italiano-tedesco, cercasi. **Offerte sotto «Stabilimento 25» amministrazione giornale.** 63552 D

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, inglese, cercasi subito. Rivolgersi «Adriatic» Via Mercato vecchio 1. 63444 D

DONNA civile, anziana, capace cucina, stiro, cucito, con ottime referenze, disposta recarsi altrove, cercasi da piccola distinta famiglia; rivolgersi. Maiolica 17, porta 4, dalle 8 alle 10. 63520 D

GIOVANETTO svelto, volonteroso, cercasi quale fattorino. Presentarsi Ditta Salvadori e C. Angolo Piazza Borsa, Via Teatro. 45599 D

IMPIEGATO ausiliario cercasi per una primaria fabbrica liquori della Dalmazia. Offerte sub «Dalmazia» al Piccolo. 63171 D

LAVORANTI sarte capacissime, fine, cercansi. Via Sangiovanni 12. 63325 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Paduina 11, II. porta 12. 45601 D

MEZZA lavorante da donna cerca sarta. Via Torre bianca 19, IV. 63560 D

RAGAZZO cercasi per negozio. M. Venier, Via Vincenzo Bellini 11. 63502 D

PRATICANTE trova pronto collocamento presso primaria ditta. Scrivere «Praticante 10» Piccolo. 63345 D

RAGAZZO apprendista cercasi per manifatture. Pacor, Via Giulia 36. 63317 D

RAGAZZO pratico drogheria, buoni attestati, cercasi Huber, Corso Garibaldi 26. 63379 D

SALUMAIO pratico per Chiosco Adria 59-60 Fiera campionaria ricercasi prontamente. 45617 D

SARTA capacissima dirigere grande lavoratorio cercasi. Offerte dettagliate «Capacità» Piccolo. 63327 D

SIGNORINA buone referenze, sappia italiano tedesco, cercasi per tutto pomeriggio per bambina dieci anni. Offerte «Governante» Piccolo. 63350 D

SIGNORINA bonne cerco per Genova. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 45596 D

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, cercasi. Richiedonsi ottime referenze. Offerte sub «Cartaria» al Piccolo. 63265 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobiliata, con entrata libera cerca impiegato presso famiglia seria. Offerte «Andrea» Piccolo. 63426 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, matrimoniale, oppure con salotto, vicinanza teatro Verdi, cerca signora per primo novembre. Offerte al Piccolo sub «Camera novembre». 63339 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente luce elettrica, cerca impiegato banca stabile Trieste. Offerte «Comit» Piccolo 63329 E

STANZA ammobiliata signore cerca presso distinta famiglia, centro città. Offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 63440 E

STANZA bene ammobiliata, due letti, cercano due giovani commercianti viaggiatori, possibilmente ingresso libero. Offerte Piccolo sub «Centro». 63465 E

STANZA ammobiliata, possibilmente centro, ingresso libero ufficiale d'artiglieria cerca presso distinta famiglia. Scrivere Casella postale 29, Trieste 3. 63534 E

STANZE due, salotto, possibilmente pensione, cerco. Offerte Piccolo sub «Ricerca 100». 63516 E

STANZETTA eventualmente con vitto, studente cerca. Offerte «Nautico» Piccolo. 63361 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

CAMERA elegante, centrale, affittasi a distinto signore per durata Fiera campionaria. Indirizzo «Piccolo». 63323 F

CAMERA ingresso libero, affittasi a distinta persona. Via Montfort 10, porta 9. 63315 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2. porta 12. 44798 F

STANZA, 2 letti, periodo Fiera campionaria, affittasi. Via Udine 16-III, porta 17. 70001 F

STANZA uno, eventualmente due letti, affittasi epoca Fiera campionaria. Istituto 37, porta 7. 63351 F

STANZA due letti affittasi per il periodo Fiera campionaria. Conti 40-I. 63574 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica lire 300 mensili, affitto a due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 63353 F

STANZA vuota, casa signorile, luce elettrica, affittasi. Offerte «Portici Chiozza» Piccolo. 63446 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore, Fiera campionaria. Zovenzoni 4-II, sinistra. 63480 F

STANZA 2 letti, stanza 1 letto, affittansi periodo Fiera campionaria. Via Molingrande 40, porta 12. 63496 F

STANZA bellissima, elegantissimamente ammobiliata, presso persona sola, affittasi per la Fiera. Indirizzo Piccolo. 63367 F

STANZA matrimoniale affittasi periodo Fiera campionaria a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 63371 F

STANZA un letto affittasi Fiera campionaria. Indirizzo Piccolo. 63560 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affitterebbesi alcuni giorni: uno due letti, centro. Indirizzo Piccolo. 63558 F

STANZA ammobiliata, epoca fiera, affittasi persona distinta. Caffè Tommaso, ore 9-11, 3-5. 63391 F

STANZA due letti affittasi periodo fiera. Viale ventisettembre 22, I piano, sinistra. 63395 F

STANZA ammobiliata, distinta famiglia cederebbe occasione Fiera campionaria. Galvani 3, porta 7. 63301 F

STANZE due, tre letti, affittansi periodo Fiera campionaria. Indirizzo Piccolo. 63412 F

STANZA bellissima affitta famiglia distinta occasione Fiera campionaria. Indirizzo Piccolo. 63321 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

ACCADEMIA di danza del prof. Leone Tisminiezki, via S. Lucia n. 4, I p. Oggi martedì e sabato, dalle 15-17 verrano impartite lezioni di danza per bambini, con insegnamento perfetto della vera danza moderna. Metodo celerissimo. 100 G

ACCADEMIA di danza del prof. Tisminiezki, via S. Lucia n. 4, I p. Lezioni di danza tutto il giorno. Condizioni speciali per famiglie. Corsi accelerati per adulti. Lezioni individuali con insegnamento perfetto della vera danza moderna. Stok-trot, Passo della cicogna, grande successo: Lulu Fado, ecc. ecc., Iazz, Fox-trot, Hesitation roulli, Roulli, ecc. ecc. Ogni sera lezioni riunite dalle 19-22. Lezioni per bambini ogni martedì sabato dalle 15-17. Il salone è completamente rimesso a nuovo. Le danze saranno accompagnate da piccola orchestrina. Informazioni, iscrizioni, dalle 11-13 e dalle 15 in poi. 100 G

APERTURA corsi riuniti di francese, «Conversation, grammaire», principianti. Professeur Vandolon, via Rossetti 11 pt. 46284 G

ARTISTA cerca persona che possa dare lezioni francese, contracambiando lezioni di musica e canto. Offerte «Artista» Piccolo. 63430 G

AUTORIZZATA scuola moderna di taglio e cucito, apertura 15 corrente. Per informazioni ed inscrizioni giornalmente presso la direzione, via Carducci 24-IV. 63514 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, 10 lezioni 10 lire, Coroneo 17, I. 63263 G

E' riaperta la Scuola calzature per signore, signorine. Inscrizioni: ore 9-11, via Bachi 3. 63096 G

MAESTRA piano abilitata, allieva prof. Kolek, istruisce anche in corsi riuniti, metodo conservatorio, con maggior profitto e grande convenienza. Offerte «Mozart» Piccolo. 63504 G

MAESTRA canto, piano, conosciutissima, impartisce lezioni modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 63363 G

MAESTRA impartisce lezioni materie scolastiche, matematica scuole medie. Indirizzo Piccolo. 45602 G

SALA Roma, via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza della sezione adulti-adolescenti, dalle ore 19-21, oggi principia l'istruzione delle nuove danze moderne, Stok trot (danza della cicogna), Lulu Fado (danza spagnola) e Jazz. Giulio Modugno, Vittorio Morterra, maestri di ballo. 63355 G

SCUOLA di danza Iaksch. Sabato apertura corsi. Insegnansi tutte le danze moderne. Informazioni Piazza Ospedale 7. 640 G

SIGNORINA impartirebbe lezioni piano a principianti. Metodo conservatorio. Istituto 21-I. 63566 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

BRACCIALETTO d'oro, smarrito domenica sera, percorso via Carlo Combi, viale Terza Armata, salita Fontanelli, via Fabbri. L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo in via B. Tariello n. 4, Mazzieri, verso generosa mancia. 45594 H

CANE levriero inglese, pelo raso, nocciuola, petto bianco, punta muso nero, smarrito ieri pressi via Garibaldi. Mancia competente riportandolo a capitano Maccari, Primo Deposito Automobilistico, S. Saba. 63490 H

CAGNETTA piccola, nera, ventre bianco, smarrita, generosissima mancia portandola Cesare Battisti 8-II p. 63414 H

GUANTO pelle nera, nuovissimo, smarrito domenica Fiera campionaria. Rinvenitore pregato portarlo all'indirizzo Piccolo, verso mancia. 63568 H

GENEROSA mancia a chi riporterà in via Carducci 39-II piano, Rosin, presso Leonifilms, un braccialetto d'oro con orologio, essendo cara memoria. 63564 H

MEZZA luna brillanti, smarrita mercoledì, trattandosi cara memoria pregasi vivamente portarla amministrazione Piccolo, contro corrispettivo intero valore. 63357 H

VELO grigio smarrito domenica sera, piazza Oberdan, prego rinvenitore di portarlo verso generosa mancia, via Gatteri 38, appalto. 45590 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTO 3 stanze, terrazza, accessori tutti comforts moderni, casa nuova, piazza Vico, cederebbesi gratuitamente per due anni in cambio altro più grande. Telefono 1714. 63129 I

QUARTIERE, camera, cameretta, stanzino bagno, cucina, acqua, gas, scambiasi con altro tre camere cucina, comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 63376 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, scambierebbesi con altro più grande. Offerte «Galileo» Piccolo. 63100 I

SCAMBIEREI quartierino di 2 stanze, cucina, acqua, via Belvedere, con altro nelle vie S. Vito, Tigor, Cereria, S. Michele, Lazzaretto. Offerte «Angelo G.» Piccolo. 63369 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

APPARTAMENTO ammobiliato, due o tre stanze, salotto, posizione centrale, cerca persona seria e distinta, disposta pagare bene. Indirizzare offerte sub «Parodi» al Piccolo. 62393 L

APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze, comfort, cucina, cercano subito distinti coniugi disposti pagare bene. Offerte «Trinacria» Piccolo. 63216 L

POLA. Magazzeno grande, centrico, possibilmente con scrittoio, cercasi. Offerte «Pola» Piccolo. 63464 L

QUARTIERE vuoto tre stanze cucina, cercasi subito anche Barcola. Offerte «Masera» Piccolo. 63436 L

TETTOIA grande, con fondo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63405 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

A A A A mode signora, vendosi alcuni modelli. Sete, Batik, stoffe, cappotti stagione. Occasione. Via S. Giovanni 12-II. 63329 M

ARMADIO, lettiera, susta, tavolo, vendonsi, esclusi rivenditori. (dalle 13-16). Piazza S. Giovanni 6, porta 27. 63472 M

ATTACCAPANNI per anticamera, scrittoio, libreria, una lira, due bracciali per gas, vendonsi. Morterra, Aless. Volta 4. 45605 M

BICICLETTA, mezza corsa, contropedale; carrozzella bambini, vendonsi vera occasione. Molingrande 46-V. 63536 M

BILANCIE decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Blasi, Nicolò Machiavelli 8. 45169 M

BOLLITORE 4 fuochi, forno; zittera concerto, vendonsi. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 7. 63562 M

BONJOUR e gilet stoffa oscura finissima, anteguerra, foderato in seta, quasi nuovo, statura media, vendesi lire 300. Via Leo 9-I, porta 5, dalle 12 alle 13. 63550 M

BOTTI 300 legno rovere, spessore 3 1/2 centimetri, 6 cerchi, corazzate, da 5-6 ettolitri, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 62894 M

DEPOSITO carta da tappezzeria, assortito, 10,000 rotoli, bordatura, scaffali relativi, vendonsi, ritiro commercio. Scrivere: F. R. Remy, Venezia. 45395 M

ERMELLINO stola, manicotto, cappotto peluches «frappé», lampada elettrica, stivali nuovi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 45603 M

CAMERA matrimoniale in noce, con marmi lavamano e suste. Stanza per una persona in mogano, vendonsi. Via Gatteri 16-I. 45589 M

CAMERA matrimoniale nuova, frassino fiorato, lucida, vendesi. Foscolo 11, pt. 45591 M

CAMERA matrimoniale, pranzo e cucina vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 63442 M

CAMERA in mogano vendesi prezzo occasione. Geppa 9. 63484 M

CAMERA chiara con psiche; scura con lavamano, lavoro finissimo, vendonsi. Fonderia 12, corte. 63488 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, nuova, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi via Geppa 17 pt. 63407 M

CAMERA matrimoniale semplice, con tavolo, quattro sedie, occasione, lire 1400. Geppa 17 pt. 63409 M

CUCINA laccata in bianco con armadio, nuova, vendesi L. 820, occasione. Chiedere Geppa 17 pt. 63411 M

CANAPE', poltrone e coltrinaggi stile Luigi XI, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63319 M

CANE poliziotto, lupino, con pelo nero, 14 mesi, ammaestrato. Cagna S. Bernardo, due anni, buonissima guardiana. Rittmeyer 15-I, sin. 63403 M

CAPPOTTO uomo, greve, 2 cuscini lana, quadretti ad olio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63498 M

CAPPOTTO uomo forte, cappotti, sacchetti fanciulle, usati, 8-14 anni (dalle 9-14). Indirizzo Piccolo. 63401 M

CASSA Register nuova, a prezzo ridottissimo vendesi prontamente. Rivolgersi ditta Exner, Corso Cavour 17. 63522 M

CASSE vuote fiammiferi (500) vendonsi. Indirizzo: Ninon, fermo Posta Centrale. 63418 M

CREDENZA stipo signorili moderne, salottino, vendonsi, esclusi rivenditori. Via del Pesce n. 4, secondo. 45615 M

CUCINA, lettino, quasi nuovi, vendonsi. Via Piccardi 14, portinaia. 63548 M

LETTI 2, nuovi, legno duro, massiccio, 2 suste nuove, lire 600; sgabelli con marmo e senza, vendonsi. Fonderia 12, corte, piazza Ospitale. 63496 M

LETTI ferro bianco, retè, vendonsi occasione. Magazzino Foraboschi, Ronco 6. 62431 M

LETTO ferro, pieghevole, rete metallica, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63478 M

LETTI due, ottone, forti, nuovissimi, rara occasione, vendonsi. L. Ricci 6, mer. 63454 M

MACCHINA fotografica, 9×12, obbiettivo Goertz, vendesi. S. Nicolò 34, scala II. 45608 M

MAGAZZINO vuoto, possibilmente in posizione centrica, cercasi prontamente. Rena 9, Ianco. 63428 M

MATERASSI lana, animale, vegetale, suste, vendonsi. Eseguisconsi ordinazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 63452 M

MATERASSO vegetale, nuovo, due reti metalliche, vendonsi. Gatteri 32, II, porta 8. 63450 M

MOBILI diversi, bagno completo, quasi nuovi, vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Visitare mercoledì, dalle 9-12, Via Boccaccio 31-33, magazzini Exner. 45597 M

MOBILIO stanza matrimoniale, 3 stanze letto, salotto damascato, pianoforte, vasi giapponesi; stanza pranzo, cucina. Indirizzo Piccolo. 63397 M

PIANINO, fabbrica rinomata, vendesi. Canova N. 22, porta 15, dalle 14-16. 45610 M

PIANO mignon, nero, corde incrociate vendesi. Via Milano 22, I 62925 M

PIANOFORTE artistico, concerto, da vendere. Gorizia, via Scuola 6. 63102 M

PIANOFORTE perfetto, vendesi, occasione, lire 1550, Foscolo 6, porta 13. 63415 M

PIANOFORTE mezza coda, marca viennese, vendesi. Carducci 32, porta 12. 63512 M

RAGNETO in buonissimo stato e fornimento giallo, nuovo, vendonsi. Luigi Rosso, Pirano. 1861 M

SALOTTINO semplice, vendesi. Via Vettor Carpaccio N. 10, pianoterra, destra dalle 2 4 45614 M

SALOTTO nero, finissimo, damasco rosso, completo, vendesi occasione. Corso 24, porta 8 (dalle 12 alle 16). 45553 M

SOPRABITO ed un mantello d'inverno, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo 63476 M

STANZA da pranzo, canapè, due poltrone e coltrinaggio della stessa stoffa ed altri mobili, in perfetto stato, vendonsi. Dalle 15.30 alle 16.30. Indirizzo Piccolo. 45609 M

STANZA letto per una persona, completa, vendesi in giornata. Morterra, Alessandro Volta 4. 45611 M

STANZA da pranzo, elegante, con specci e marmi, vendesi. Da visitare dalle 10 alle 13. Indirizzo al Piccolo. 45612 M

STANZA letto matrimoniale, elegante, mogano, vendesi, prezzo occasione. Via Udine 2, porta 17, ore 10-16. 63337 M

STANZA da letto, matrimoniale, nuova, verniciata, composta di 2 letti, 2 armadi, 2 sgabelli, toilette (lavamano) e 3 sedie, vendesi, occasione, lire 800. Via Domenico Rossetti 17, falegname. 63528 M

STANZA pranzo vendesi: visitare dalle 12-3. Indirizzo Piccolo. 63313 M

STANZA letto, da una persona, fina; macchina Singer, da cucire, vendonsi. (4-6 pom.). Indirizzo Piccolo. 63492 M

STUFA gas, elegante, tipo Siemens, in rame, 106×65, ottimo stato, vendesi. Gatteri 38, I, sinistra. 63510 M

TAPPETO turco originale, splendido, vendesi. Gatteri 23, II, porta 22. 63393 M

TAPPETO antico, Smirne, 7×7 circa, vendesi Castello Gallè, Dobrna pri Celju (Jugoslavia) 63468 M

TAVOLO grande, per cucina, vendesi. Corso Garibaldi 13, II p., Skerl. 63570 M

TINI di ferro, due, (contenuto 200 litri) vendonsi presso Grego, Via Sanità 1. 63343 M

SOPRABITO uomo, persona snella, da vendere. Foscolo 16, porta 15. 63297 M

FINIMENTO quasi nuovo, da pariglia, con collare, vendesi, prezzo ultimo lire 1250. Casella postale 58, Treviso. 10914 M

VESTITO tailleur, bleu, stoffa finissima, vendesi. Gioacchino Rossini 16, porta 9. 63422 M

VESTITO uomo snello, grigio, finissimo, nuovo, vendesi, occasione, causa sbaglio misura. Cesare Battisti 13, porta 4, dalle 3-5. 63542 M

VIOLINO vecchio, splendida voce, vendesi. Negozio musica, Corso 28. 63109 M

VOLPI bianche (2), portasigarette argento, vestito velluto elettrico, vendonsi. Pauliana 6, porta 17. 63556 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

ARMADIO cercasi affitto mensile; persona distinta. Boschetto 6, Bucova. 63432 N

BRILLANTE qualunque grossezza, bianco, bello, acquistasi. Cesare Battisti 13, porta 4, dalle 3-5. 63540 N

CAPELLI caduti, qualsiasi colore acquistansi. Via Roma 13, parrucchiere. 62911 N

CARTA vecchia ogni quantità scarto archivio, qualsiasi quantitativo acquistansi per cartiera, ottime condizioni. Tian, Via Acque 13. 45200 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 63474 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquistansi per cartiera. Antonioli, magazzino, Milano 29. 60951 N

PIANINO cercasi a nole o d'acquistare. Offerte sub «Ricreatorio» al Piccolo. 63572 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Via 30 Ottobre 8, drogheria Zigon. 62085 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

BILIARDI due, viennesi, orchestrione automatico, phonola di New York, vendonsi, solo mancanza spazio, franco Tarvisio. Rivolgersi: Rodolfo Hohler, Tarvisio 10915 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro compe-riamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-64. 1179 O

CARTONI austriaci, vendonsi, prezzo mitissimo, a Trieste. Gottesmann, Hotel Vanoli. 63303 O

ESPORTATORI! Forti partite carta carbone, inchiostro registratori, corrispondenza, disponibili in Punto franco. Scrivere «A. P.» al Piccolo. 45575 O

FORCINE, uncini, fibbie, ecc., vendonsi, prezzo mitissimo. Trieste, Gottesmann, Hotel Vanoil. 63305 O

MESTRAULINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili, efficacissimo, qualsiasi causa 17,50 Ostetrica Rachelle. Dueporte Toledo 37 Napoli. 10844 O

MOTORI, trasformatori elettrici qualsiasi potenza, a tensione, consegne immediate. Michieletto Carmini, Venezia. 10909 O

NOVITA. Fil tiré à la main, da Ignazio Bittmann, Corso V. E. 10, Trieste. Coperte, lenzuola, servizi tavola, tè, ecc. Prezzi moderati. 45448 O

PARCHETTI, dogherelle, rovere, faggio, primissima occasione. Grande deposito, Agnani. Scorzeria 4. 63139 O

PARTITA porcellane e quadrelli majolica vendesi in blocco a prezzi convenienti. Via Donadoni 1, I piano. 63324 O

PETROLIO in casse e vasi vendesi. Via Fabbrica 9. 63198 O

POSATE fer [illegible] lluminio a marchi 120 la grossa franco [illegible] Rapp. M. Interesse, Bari. 45528 O

RAME in pani «best selected» e «Standard» prontissimo imbarco, offresi. Via Ferriera 11, telefono 2573. 63373 O

RAMO calzature. Grande fabbrica calzature, estera, cerca per la Venezia Giulia primaria forza, perfettamente versata nel commercio all'ingrosso e al dettaglio. Offerte con referenze «Forza» al Piccolo. 45595 O

STOFFE assortite, doubleface; badili; secchielli tela, liquidansi a prezzi eccezionali. Disegna, Via Zamboni 2, Bologna. 10913 O

STUDIO araldico genealogico, ricerche storiche di qualunque genere, stemmi, libri, stampi, disegni. Rialto 993, Venezia. 10906 O

TALCO austriaco, per fabbriche di sapone, pelli e gomme, vendonsi a Trieste, prezzo mitissimo. Gottesmann, Hotel Vanoli. 63307 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boezan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

UN vagone gusci nocelle, polvere, pronta consegna; mezzo vagone panello oliva, disoleato, polvere, vendesi. Offerte Casella postale 23, Trieste 6. 63438 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

AGENTE viaggiatore per la Venezia Giulia, cercasi da primaria firma vini. Offerte «Vini» al Piccolo. 63335 P

PIAZZISTA pratico biancherie, introdotto dettaglio, a stipendio e provvigione, cercasi. Inutilissimo presentarsi senza certificati, referenze. Pietro Giacinti, Via dei Fabbri 4. 10000 P

RAPPRESENTANTE per Trieste, prodotti chimici, materie prime per saponifici, cercasi da primaria ditta. Referenze seriissime. Rivolgersi: Campionaria, Figliadoni, Hangar 6. 45516 P

RAPPRESENTANTE disponente negozio e capitale assumerebbe rappresentanze con deposito primarie ditte. Offerte «A. P.» al Piccolo. 63290 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTOMOBILE Dietrich, 40-60 HP, con carrozzeria aperta, pelle, vendesi, lire 25.000, oppure scambierebbesi con vetturetta o camion. Scrivere: Fiume, Casella postale 310. 63524 Q

AUTOMOBILE Scat, 6 posti, buonissima in qualunque prova, causa maggiore vendesi lire 39.000. Indirizzo al Piccolo. 63175 Q

AUTOMOBILI seminuove, diverse marche, lussuose, vendonsi, straoccasione. Porro, Hotel Savoia. 63393 Q

CAMIONS Fiat (circa cento), vendonsi, prezzo conveniente. Porro, Hotel Savoia. 63395 Q

CAMIONS 2, noleggiansi per città o fuori. Prezzi modici. Via della Tesa 35. 63530 Q

CAMION Fiat Vienna, in piena efficenza, garantito a qualunque prova, vendesi, occasione. Via della Tesa 35. 63532 Q

CAMIONS 4, 15 ter, efficientissimi, rimessi a nuovo, prezzo 16.000. Paoletto Raimondo, Via Tricesimo 20, Udine. 10912 Q

MOTOSCAFO seminuovo, cabina cristalli, lussuosissima, otto metri, quindici miglia, vendesi, 58.000. Porro, Hotel Savoia. 63387 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

NEGOZIO, Corso, con mobilio, cederebbesi. Offerte sub «Decisione» al Piccolo. 63546 R

SOCIO, lire 60.000 capitale, garantito su materiale, esercizio industriale, cerca ufficio mediazioni, Via Giacinto Gallina 4, II, dalle 17-19. 63413 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

VILLINO 5-6 stanze, bagno, luce elettrica, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 63377 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

CAPELLI caduti comperansi; pagansi fino 100 lire al chilo. Maddalena, Piazza S. Giovanni. 63369 U

COMMERCIANTE svizzero recandosi prossimamente madrepatria, assumerebbe incarichi fiducia seria ditta. Scrivere: Casella postale N. 101, Trieste 63333 U

DESIDERO far parte circolo emancipazione donna. Se non esistesse nostra città, come già nelle capitali, cerco persone colte aderenti per formarlo. Scrivere: «Unione fa la forza» Piccolo. 45582 U

SIGNORE distinto, serio, privo amicizie, conoscerebbe signora, signorina indipendente, scopo matrimonio. Casella postale 48. 45593 U

ISTITUTO «Detective» importante, affiderebbe agenzia capoluogo Regione, a persona competente possa disporre locali ufficio centrale, piccolo capitale. Forte cointeressenza. Garosi, Casella postale 363, Roma. 10908 U

INFORMAZIONI in genere, incarichi fiducia, assume ovunque «Piti», Corso Emanuele 17. 63399 U

MIA. Prego essere molto buona, stare benissimo e non avere più motivi scrivere parole che angosciano. Ufficio pieno crisi, ancora nessuna soluzione, nessuna buona prospettiva. Tutto perfettamente buio ma indifferente e addolorato non sapere creatura cara tranquilla. Molto affettuosamente sempre tuo. 63347 U

RAGAZZA seria, diciottenne, onesta famiglia, cerca giovane 22 26 anni, scopo matrimonio; anonime escluse. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 63462 U

TRIESTE. Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114, Trieste centro. 1189 U

4 Novembre. Vivo solamente per te con ferma speranza che sofferenze attuali siano compensate da gioie che mi darà tuo sincero amore Attendo tue notizie. 63277 U

PERM. COLLEGIO "N. TOMMASEO"

Anno XIV - TREVISO - Telef. 309

Istituto primo ordine. Sede splendida, signorile. Sobborgo Cavour. Consiglio vigilanza. Educazione seria, istruzione completa. Ogni comodità secondo esigenze moderne.

DI JAUME — 115

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Non doveva soltanto cancellare dal cuore della giovane un sentimento troppo tenero, ch'egli non potrebbe mai condividere, ma patrocinare anche la causa di quel bravo ed ingenuo scienziato... anzi non patrocinarla soltanto, bisognava farla trionfare.

Nelly prese per prima la parola e, dopo averlo invitato a sederlesi accanto, gli disse:

— Voi dunque, partite.....
— Fra qualche ora.
— Per non più tornare.
— Perchè?.... Da Parigi a Montréal non è poi, oggigiorno, una grande lontananza.
— No, non tornerete più.... non ci rivedremo più.
— Ma, signorina, come potete credere... Discorriamo da buoni camerati.... Prima di tutto senza di voi, senza i vostri, senza quell'ottimo dottor Bonnin, che sarebbe stato di me?.... Io vi debbo una riconoscenza senza limiti... E non volete che abbia più a tornare?.... Ho vissuto qui in una felicità completa.... come potrò dimenticarla.... come potrò non sentir desiderio di rivedere questi luoghi?.... Adesso sono costretto a partire, voi lo sapete.... Abbiamo una missione da compiere... Terminata questa, dovrò tornare in Francia, dove la mia fidanzata mi attende...

E si fermò a giudicare l'effetto di quell'accenno....

Essa lo guardò per qualche istante come trasognata, come se per la prima volta avesse udita quella rivelazione; poi, quasi riscuotendosi da una specie d'incubo, disse semplicemente:

— Avete ragione... avete ragione.... Ebbene, se tornerete qui, tornate con lei! tornate con lei!.... Addio!

E scomparve, lasciando Antonio confuso, rassicurato e nel medesimo tempo scontento, invaso da una tristezza indefinibile, da quel vago sentimento che si prova allorchè si abbandonano luoghi e persone, che non si rivedranno mai più.

I. Partenza per l'ignoto.

Major lasciò per primo la casa di Préfontaine; aveva dato convegno per le tre del mattino ad Antonio ed alla signora De Labouheyre davanti al Circolo Franco-Canadese, in rue Saint-Gabriel a Montréal.

Una carrozza già pronta doveva trovarsi colà e prender i due viaggiatori, ai quali s'unirebbe Vauvert per non distaccarsi più da loro fino a New York.

Major, si proponeva di seguire in un'altra vettura, sino ad una notevole distanza da Montréal, gli amici, di cui voleva rimanesse ignorata la partenza.

Temeva forse che potessero essere seguiti? No, Major, su questo riguardo, non aveva alcun timore.

Durante le sue temerarie gite nella rue Craig e persino in casa del chinese You-Li, era ben sicuro di non aver destato nessuna diffidenza; You-Li, col quale aveva avuto molti colloqui, un altro chinese, arrivato recentemente a Montréal, intorno a cui non aveva potuto sapere se provenisse da New York o dall'Europa, ed infine lo stesso Clakestone, col quale era riuscito a scambiare qualche rapida frase, tutti l'avevano preso per Dupuis, tutti avevano trattato l'ispettore come un complice, lasciandosi sfuggire davanti a lui parole abbastanza significative; tutti gli dimostravano una deferenza, anzi un rispetto straordinario e nessuno fra tutta questa gente gli aveva mai rivolta interrogazione alcuna da metterlo in imbarazzo.

Per conseguenza, Major era interamente tranquillo; non aveva preso tante precauzioni che per imbarcare senza pericolo ed il più rapidamente possibile la signora De Labouheyre per la Francia; gli tardava poi di trovarsi finalmente solo con Vauvert per affrontare gli abitanti sconosciuti della misteriosa città sotterranea.

Il disegno di Major, come abbiamo detto, consisteva nel prendere il treno per New York ad una stazione sufficientemente distante da Montréal; aveva scelto Rouse's Point ed a questo scopo aveva noleggiato due carrozze a Montréal.

Tutto si svolse come aveva preordinato; i cavalli andavano d'un buon trotto ed il considerevole tragitto, che dovevano compiere, sarebbe percorso secondo ogni apparenza così presto da permettere ai quattro viaggiatori di prendere a Rouse's Point il treno delle 10.45, il quale arriverebbe a New York un poco dopo le otto di sera.

D'altronde faceva un tempo delizioso; a quell'ora mattutina non si soffriva ancora della calda temperatura estiva; erano già passate due ore e le due carrozze, seguendosi ad una distanza di un chilometro a un dipresso, si mettevano per certe strade in condizioni assai deplorevoli, ma d'un aspetto così pittoresco, che strappava ad Antonio esclamazioni di meraviglia.

Major, nella seconda vettura, non ammirava affatto il paesaggio; restava insensibile alle grandiosità delle vedute, alla lussureggiante vegetazione, alle inaspettate prospettive della via; si rodeva di non poter discorrere con Vauvert, che doveva aver tante cose a dirgli.

Bisognava rimandar a più tardi quella conversazione tanto importante, poichè Vauvert gli avrebbe spiegato per quali peripezie, tenendo dietro a Clakestone, era stato costretto a partire improvvisamente da New York per venire anch'egli a Montréal.

(Continua)